

Oggi un milione di copie
Diffondetele in ogni casa!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Messaggio di Gagarin
ai diffusori e ai lettori

Proletari di tutti i paesi unitevi!

Sulle bandiere del Primo Maggio:

Per una società rinnovata

Il 1. Maggio 1962 si svolge in Italia sotto il chiaro segno delle lotte dei lavoratori per il rinnovamento politico, economico e sociale del paese.

Ma anche le resistenze alle rivendicazioni e alle aspirazioni delle masse lavoratrici sono accanite, d'ispirazione assai varia, e anche assai bene orchestrate sul piano della propaganda.

Alcune forze hanno lavorato in questi anni per fare apparire la Costituzione del 2 Giugno come ormai superata, fuori dalla realtà italiana; altre operano come se il rinnovamento politico e sociale del paese fosse cosa estranea od addirittura contrastante con la Costituzione.

Si parla molto in questi tempi di squilibri economici territoriali e settoriali da superare, ed è giusto. Ma si parla troppo poco degli squilibri sociali, della loro gravità e dell'urgenza del loro superamento.

Vi è naturalmente chi sostiene che questa impostazione è viziata da una visione limitata.

Agostino Novella
(Segue a pag. 15)

Un altro pugile muore sul ring

Picasso e Nkrumah premi Lenin

GREEN BAY, 30. — Un altro pugile è morto sul ring ad un mese circa di distanza dalla tragica fine di Paret e dall'incidente quasi simultaneo toccato al « poliziotto » Hunsaker (che invece ha avuto la fortuna di cavarcela).

MOSCA, 30. — La IASS informa che sono stati conferiti i Premi Lenin per la pace a cinque personalità del mondo politico e della cultura in « riconoscimento dei loro eccezionali servizi nella lotta per il mantenimento e il rafforzamento della pace ».



1° Maggio 1962 - Disegno di Renato Guttuso

Cari amici,

permettetemi di rivolgervi il mio cordiale saluto in occasione del rinnovamento del glorioso giornale « L'Unità » e della ricorrenza del 1° Maggio, giornata di festa e di solidarietà fra i lavoratori di tutto il mondo.

Mosca, 1° Maggio 1962. YU. GAGARIN



Ai lettori del giornale "L'Unità"
Il numero di oggi è un numero eccezionale sia per la tiratura che per la ricchezza di contenuti.

Ma la battaglia è ancora aperta

Per un solo voto Segni candidato dc per il Quirinale

Ieri mattina i senatori, deputati e delegati regionali della DC hanno proceduto alla designazione del loro candidato ufficiale, votando a scrutinio segreto nella sede del gruppo dei deputati a Montecitorio.

Il numero dei voti è rimasto segreto in un primo tempo. I dorotei, in serata, hanno fatto circolare la notizia che a Segni sarebbero andati 212 voti, 33 voti in più del necessario al quorum di 179 voti e la metà più uno dei parlamentari e dei rappresentanti regionali di 356 — che hanno partecipato alla votazione segreta interna.

Il nome che è tornato a circolare con maggiore insistenza negli ultimi giorni è quello del presidente del Consiglio, on. Fanfani. Gli amici di Fanfani hanno assicurato che il presidente del Consiglio non ha mai posto ufficialmente la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica, ma è ben noto, in alcuni circoli politici, il proposito di Fanfani di puntare alla carica di Capo dello Stato, anche se questo proposito ha incontrato la dichiarata ostilità del PSI di una parte delle sinistre dc, del PRI e del PSDI.

Domani l'Unità non esce
In ottemperanza al calendario fissato dalla Federazione editori, domani 2 maggio l'Unità non uscirà. Riprenderemo le pubblicazioni giovedì 3 maggio.

disarmo e progresso

Le manifestazioni per la Festa del Lavoro

Primo maggio festoso, ma di lotta, in tutta Italia, con migliaia di cortei e comizi anche nei più piccoli e sperduti paesi.

Maggio, i militari della guarnigione apriranno con la loro sfilata il corteo celebrativo della Festa del Lavoro.

Ai lettori

Il numero di oggi è un numero eccezionale sia per la tiratura che per la ricchezza di contenuti.

Un'agenzia di stampa, che ha dedicato nei giorni scorsi un servizio al rinnovamento dell'Unità, ha creduto di dedicare che, con questi mutamenti, noi vogliamo « smorzare » il carattere politico e di partito del nostro giornale.

Scioperi per il 1. maggio in Portogallo e in Spagna

LISBONA, 30. — Si è avuta conferma che i due operai ucraini, ieri in uno scontro con la polizia ad Aljustrel, manifestavano insieme a centinaia di loro compagni in occasione del Primo Maggio.

Il numero di oggi è un numero eccezionale sia per la tiratura che per la ricchezza di contenuti.

Malinovsky aprirà la parata a Mosca

MOSCA, 30. — Il ministro sovietico della Difesa, maresciallo Rodion Malinovsky, passerà domani in rivista la guarnigione di Mosca sulla Piazza Rossa prima della tradizionale sfilata del Primo

Si elegge il Capo dello Stato

Elettori 854 - Maggioranza qualificata (due terzi) 569 - Maggioranza assoluta 428



Domani alle ore 10,30 precise, nell'aula di Montecitorio avranno inizio le operazioni di voto per l'elezione del Presidente della Repubblica. A fianco dell'on. Leone siederà su una identica poltrona l'on. Merzagora, presidente del Senato. All'ingresso del palazzo e dell'aula presteranno servizio i valletti in alta uniforme (velluto scuro bordato d'oro, calzoni al ginocchio e polpe bianche). Non essendo sufficienti i banchi per tutti i « grandi elettori », verranno aggiunte un centinaio circa di poltroncine. Ciononostante una gran parte dei parlamentari sarà costretta a restare in piedi. L'elezione avverrà per appello nominale e per ordine alfabetico: prima saranno chiamati i senatori, poi i delegati regionali; ultimi i deputati, in quanto ospiti. Ad ognuno dei presenti verrà consegnata, all'ingresso dell'aula, una scheda bianca, sulla quale va scritto il nome del candidato prescelto. I votanti sono 854, pochissimi senza dubbio saranno gli assenti. La maggioranza dei due terzi (il cosiddetto « quorum » qualificato) necessaria per i primi tre scrutini ammonta quindi a 569. Dopo i primi tre scrutini è sufficiente la maggioranza assoluta, pari a 427 voti. E' molto probabile che, non raggiungendosi la maggioranza qualificata nella seduta antimeridiana, la seduta venga rinviata per il pomeriggio. Nel 1955, nel corso della stessa giornata venne tenuta per tre volte seduta: la mattina, nel pomeriggio e in serata. E' comune opinione però che per arrivare all'elezione sarà necessaria almeno una seconda giornata di votazioni.

Così sono stati eletti i primi tre Presidenti

GIUGNO 1946, DE' NICOLA: il primo Capo della Repubblica scelto fra tre eminenti personaggi di sentimenti monarchici
MAGGIO 1948, EINAUDI: l'economista della restaurazione capitalista batte Sforza che era il beniamino di De Gasperi
MAGGIO 1955, GRONCHI: l'oppositore interno al « centrismo » eletto a dispetto della segreteria d.c. e del governo Scelba

Il primo Capo dello Stato italiano eletto dal Parlamento, fu Enrico De Nicola. La sua elezione, come Capo provvisorio, avvenne il 28 giugno 1946. L'atmosfera era ancora quella arroventata della grande battaglia per la Repubblica, conclusasi con la fuga da Roma di Umberto, « il re di Maggio » e con l'insediamento del 25 giugno della Costituente. L'elezione di De Nicola fu un atto solenne che sancì davanti all'opinione pubblica l'arvenuto mutamento nella struttura costituzionale del Paese.

Per la prima volta infatti il Capo dello Stato italiano era scelto da una assemblea rappresentativa, e non imposto dalla successione dinastica. Segno dei tempi incerti tuttavia e soprattutto dello spirito di compromesso che animava la DC (« agnostica » nel corso della battaglia per la Repubblica) fu la singolare circostanza che tutti e tre i candidati alla massima carica della Repubblica erano di sentimenti monarchici. Oltre De Nicola, la rosa di nomi esaminati dai partiti, comprendeva infatti quelli di Benedetto Croce e di Vittorio Emanuele Orlando. Enrico De Nicola esitò molto prima di accettare la suprema carica. Rinchiudendosi nella sua casa di Torre del Greco, fino all'ultimo cerchio di esimersi dall'incarico. Ma infine l'accordo dei partiti si realizzò sul suo nome dato che le sinistre nonostante il suo orientamento monarchico, erano favorevoli alla sua elezione per le garanzie di assoluta « tenerezza » costituzionale che egli dava. Contro Croce vi fu un « reto » cattolico. De Nicola, dunque, fu eletto Capo Provvisorio dello Stato dalla Costi-



I tre Presidenti della Repubblica Italiana, Gronchi, Einaudi e De Nicola, fotografati insieme al Quirinale il giorno dell'insediamento di Gronchi

tuito presieduta da Saragat con 396 voti su 504. Ma, in ossequio al carattere provvisorio della sua carica, egli non volle abitare nel Quirinale, e scelse la meno aulica residenza di Palazzo Giustiniani. Al Quirinale si trasferì solo il 18 Gennaio 1948, quando assunse il titolo di Presidente della Repubblica, all'indomani della firma della Costituzione il cui atto di nascita reca il suo nome, insieme a quello di De Gasperi e Terracini. Molto più tormentata fu invece la elezione di Luigi Einaudi, secondo Presidente della Repubblica, avven-

tamento presieduta da Saragat con 396 voti su 504. Ma, in ossequio al carattere provvisorio della sua carica, egli non volle abitare nel Quirinale, e scelse la meno aulica residenza di Palazzo Giustiniani. Al Quirinale si trasferì solo il 18 Gennaio 1948, quando assunse il titolo di Presidente della Repubblica, all'indomani della firma della Costituzione il cui atto di nascita reca il suo nome, insieme a quello di De Gasperi e Terracini. Molto più tormentata fu invece la elezione di Luigi Einaudi, secondo Presidente della Repubblica, avven-

ta l'11 Maggio 1948, a un anno dalla « svolta » reazionaria con cui De Gasperi, nel maggio 1947 aveva rotto l'unità democratica e antifascista che si manteneva dal tempo dei governi espressi dai Comitati di Liberazione. Einaudi, che aveva appallato nel 1947 la « scelta » di De Gasperi accettando la Vicepresidenza del Consiglio, non fu tuttavia il primo prescelto da De Gasperi, che fino all'ultimo sostenne la ancor più « fidata » candidatura di Sforza. Ma neppure nel Parlamento del 18 aprile, nel quale la DC contava la maggioran-

za assoluta. L'operazione riuscì. E Luigi Einaudi, che in prima votazione aveva riscosso 20 voti, contro 396 di De Nicola e 353 di Sforza e che in seconda votazione perse addirittura quattro voti scendendo a 16, in terza votazione passò in testa Sforza, battuto, abbandonato dalla DC, crollo di colpo a 9 voti, mentre Einaudi, che era partito da « outsider » con 1 soli voti liberali, passò di colpo a 462 voti.

Vista l'opposizione di una larga parte del suo partito e di tutte le sinistre, De Gasperi aveva abbandonato il nome di Sforza, puntando su Einaudi, attorno al quale si schierarono anche i voti della destra. Contro Einaudi resse soltanto Orlando, che nella quarta votazione (la maggioranza semplice) riscosse 329 voti, contro i 518 di Einaudi. Dopo aver rotto per De Nicola e contro Sforza le sinistre votarono per Orlando, il quale creava espresse sul « svolta » di De Gasperi e, soprattutto, sulla sua subordinazione alle direttive della politica americana.

La elezione di Gronchi (29 Maggio 1955) avvenne invece sotto il segno della crisi più profonda della DC, dette luogo a clamorosi scontri fra le « correnti » e fornì la prova del

contadicessimissima volta, (superando così di uno il numero necessario per la elezione) egli si lesa dal suo scanno di Presidente della Camera e lascia l'aula, fra gli applausi di tutti i deputati e senatori in piedi. Gronchi a quel punto è già Presidente della Repubblica. Tocca a Merzagora leggere ancora il nome del suo antagonista, per altre 241 volte, fino ad arrivare alla votazione-record di 658 voti su 833, la più alta raggiunta in Parlamento.

Fatto finale della elezione di Gronchi è una beffa, giocata da un parlamentare comunista a Scelba. Il presidente del Consiglio si vede arrivare sul tavolo un bicchiere colmo di un noto digestivo contro il mal di fegato. Scelba seccamente lo rifiuta, si alza e se ne va.

m. f.

Nel Messico

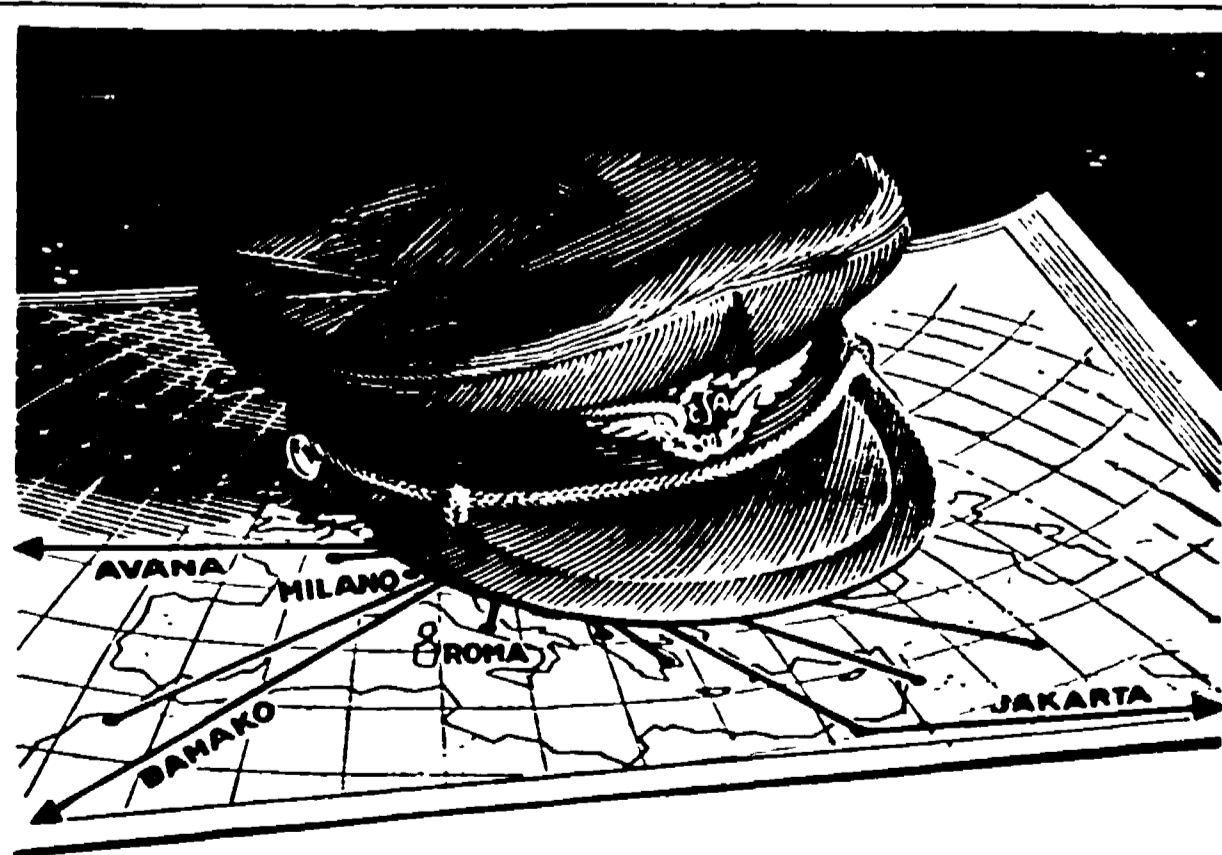
Ordoñez incornato

Ma è riuscito ad uccidere il toro

TIJUANA (Messico), 30 — Il torero spagnolo Antonio Ordoñez è stato colpito ieri da una cornata alla coscia sinistra mentre combatteva il suo primo toro della giornata. Benché gravemente ferito, il matador è riuscito a rimettersi in piedi e a uccidere la bestia fra il delirante entusiasmo del pubblico che gemeva l'arena.

Secondo molti critici, Ordoñez è il più grande torero del mondo, dopo aver surclassato il suo cognato e rivale Dominguin nel '59, durante una lunga serie di corride « mano a mano », in cui i due celebri « espada » gareggiarono accanitamente per conquistare il titolo di « numero uno » delle arene. In tale occasione, Hemingway scrisse: « Non ho mai visto, in nessun tempo, un torero migliore di Ordoñez in queste mano a manos ».

Ordoñez ha trent'anni ed è figlio del torero Niño de la Palma, che servì da modello ad Hemingway per il personaggio del matador nel libro Fiesta (il sole sorge ancora). Quattro dei suoi fratelli sono toreri. Entrò nell'arena per la prima volta a 14 anni e diventò matador a 19. Si rivelò nel '58 in modo così clamoroso da costringere Dominguin a sfidarlo, ma senza successo. Ordoñez infatti totalizzò 27 trofei (orecchie, code e zoccoli concessigli per le sue splendide esecuzioni), contro i 10 di Dominguin. Questi è quel che si dice un torero largo, un uomo cioè senza paura, con un completo reperto di passaggi estremamente pericolosi. Ordoñez, invece, è un torero fino, dai movimenti relativamente lenti, dal ritmo fluente, delicato ed audace. Può guadagnare fino a 1300 milioni di lire all'anno.



32 PAESI
4 CONTINENTI

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE



ROMA - Via del Tritone, 125 - Tel. 462.998 - 485.647
MILANO - Aeroporto Linate - Tel. 718.190

COMUNICATO IMPORTANTE L'AUTOMAZIONE OFFRE GUADAGNI NOTEVOLI A TUTTI

Negli Stati Uniti oltre 100.000 operatori guadagnano, senza trascurare il proprio abituale lavoro, fino a 200.000 lire al mese.

L'INTERNATIONAL AUTOMATIC TRADE ASSOCIATION S.p.A. in occasione dell'inizio della campagna pubblicitaria per il lancio sul mercato italiano del primo dei suoi prodotti originali americani, garantisce a tutti coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti la possibilità d'inserirsi nell'attuazione del piano F.D.C. per lo sviluppo delle vendite attraverso apparecchi automatici: 1) disponibilità di un capitale di L. 700.000 in contanti e alcune ore libere settimanali; 2) referenze ineccepibili e massima serietà; offrendo:

- a) **GUADAGNI IMMEDIATI OLTRE PREMI DI PRODUZIONE FISSI DI L. 100.000**
- b) **RESTITUZIONE DEL CAPITALE INVESTITO**
- c) **ACQUISIZIONE DI UN APPARTAMENTO NEI LUOGNI DI ABITUALE RESIDENZA**

Tutti gli interessati, senza distinzione di età o di sesso, possono scrivere alla I.A.T.A. EUROAMERICAN S.p.A. Sez. F.D.C., viale America 93, Roma, specificando indirizzo ed eventuale numero telefonico. E' garantita la massima serietà.

Piano regolatore

Nessun pericolo di epidemia a San Lorenzo

Deciderà Diana

Una grave risposta del ministro Sullo al compagno Aldo Natoli

La nuova fase che si è aperta a poche settimane dalle elezioni del 10 giugno...

argomenti contro la proprietà fondiaria... L'orario dei negozi per oggi

L'orario dei negozi per oggi

Oggi i negozi di ogni genere restano chiusi. Restano aperti con orario festivo...

Non vaccinati i due bimbi uccisi dalla polio



Via del Verano: qui abitarono i due bimbi uccisi dalla poliomielite

Vincenzo Sangregorio e Mauro Speranza e Pasquale Lamberti i due bambini ricoverati di urgenza all'isolamento...

condizioni di salute di Mauro Speranza e Pasquale Lamberti. I due bambini ricoverati di urgenza all'isolamento...

Vendita SISTEMA DOBROVICH 5000 IMPERMEABILI DI LUSO per uomo - donna e bambini

Consar Via Ostiense, 25 - 29 - Telefono 593.051

Comizi elettorali del PCI DOMANI PASSO SCUDDO, ore 18 (piazza S. D'Acquisto), 18 da Colombini.

Quando nel decreto di nomina non gli siano stati conferiti i poteri del Consiglio comunale, il commissario straordinario eserciterà le funzioni...

Bimba perduta fra la folla per due ore

Via Nemorense bloccata da un camion

Dallo scooter sbalzato oltre il ponte

Culle

Al Consorzio neoterapico nazionale

Finisce a pugni l'assemblea

... DAL 1894 IMPORTIAMO IL MEGLIO IN CARTE DA PARATI DA TUTTO IL MONDO...

PER NUOVA GESTIONE LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI FINO AL 40%

TUTTI I TELEVISORI dalle migliori marche... FRIGORIFERI BOSCH-FIAT-SIEMENS-MAGNADYNE-ZOPPAS-C.G.E.-REX... CUCINE con forno a GAS ed Elettriche... MOBILI CUCINA METALLO e FORMICA... LAVABIANCHERIA CASTOR-CANDY-CGE-FIAT... REGISTRATORI VOCE DA S. 29.000

Un nuovo sconcertante capitolo delle frodi alimentari

Carni in scatola «vecchie» Emergenza sulle strade ci arrivano dall'estero



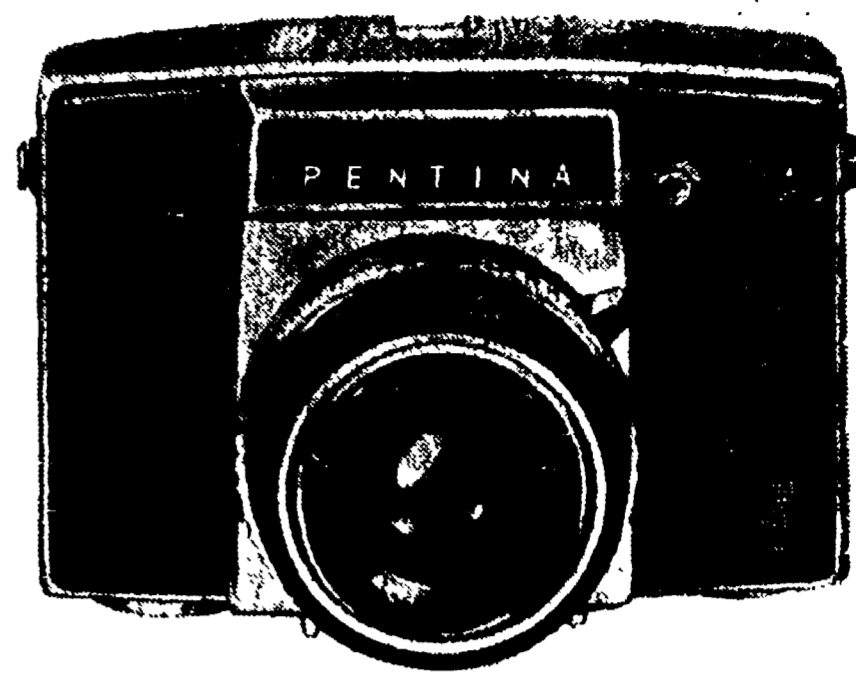
Su una battaglia di copie francesi, l'indicazione del grado d'invecchiamento è un titolo indiscusso di nobiltà, che viene fatto pagare, purtroppo, anche quando è "falso". Ma che il re della "vecchia" di certi prodotti alimentari, il caso cambia di colpo. E' facile capire la reazione di una massa di fronte a una scatola di pacchi di carne di ogni qualità e di farla scartare con una scettica come questa: "Prodotto nel 1952 dagli scandinavi di XX YY".

La sensazione provata nel mettere sotto "dent" i semi maturati sotto il sole di dieci anni fa in qualche parte del mondo non è certo piacevole. Tanto è vero che ben difficilmente potremmo trovare una scatola del genere sulle scatole in commercio, specialmente su quelle straniere. Tutt'al più c'è l'indicazione della data di scadenza. Una recente indagine compiuta da un gruppo di cooperative ha portato a scoperte sconcertanti: la maggior parte delle scatole di carne che vengono dall'estero, e anche molte partite di carne, sono roba di scarto, né più, né meno.

La legislazione alimentare di molti paesi europei — Svezia, Inghilterra, ecc. — e quella degli Stati Uniti, evita il commercio di prodotti in scatola oltre una certa data dalla loro fabbricazione. Le "scatole" scadute — dovrebbero essere distrutte. Dovrebbero, ma come decidono a gettar via un intero lotto di carne? Ed è così che le grandi case inglesi, tedesche e olandesi di prodotti in scatola, in Italia, possono essere considerati di scarto dal mercato nazionale, ma non rinviano a venderli, e li estradano verso l'Italia, dove possono essere smerciati ancora a caro prezzo come prodotti di prima qualità. In Italia, infatti, nessuna legge vieta la vendita di scatole "vecchiate".

Ecco un nuovo esempio della incredibile arretratezza delle leggi italiane. Le manie della legge sono così larghe che vi passano agevolmente anche i grossi pezzi della speculazione e della frode. Ma vi è di più. Nella nuova legge contro le speculazioni, nella fretta di presentarla, il Ministero non aveva pensato a inserire un articolo contro i prodotti in scatola "vecchiate", ed è stata necessaria l'intervento dei parlamentari comunisti perché una tale questione non venisse trascurata. La posta in gioco è importante. Con l'operazione delle vecchie scatole vengono realizzati notevoli guadagni supplementari: ma non solo di questo si tratta. In molti paesi, hanno imposto la massima pubblicità sulle scadenze dei prodotti alimentari, lo hanno fatto a ragion veduta. Le carni, i frutti, la verdura in scatola, infatti, anche quando sono stati congelati nelle migliori condizioni igieniche, sono soggetti a un lentissimo processo di deterioramento, che, al

A
Z
E
L



una macchina fotografica di alta qualità dalla Repubblica Democratica Tedesca

- La macchina «Reflex» 24x36 mm. monoculare con chassis moderno.
- L'immagine riflessa dal mirino prismatico incorporato riproduce il soggetto in grandezza naturale.
- Diversi obiettivi intercambiabili aumentano sensibilmente le normali possibilità di ripresa.
- L'esposimetro automatico incorporato elimina completamente esposizioni errate e garantisce le migliori fotografie a colori.
- L'otturatore centrale (1 sec. fino a 1/500 sec. e B) permette di effettuare fotografie con flash elettronico a tempi di esposizione molto brevi.
- Altri vantaggi: diaframma a scatto automatico, dispositivo di sicurezza contro doppie esposizioni e fotogrammi a vuoto, caricatore a molla, flash sincronizzato.

ATTREZZATURE ANTINCENDI
MOLAJONI MINIMAX

Roma - Via Stettin 136-137
TELEFONI:
462.194 - 474.391 - 478.172

MODELLI SPECIALI
per abitazioni — autorimesse — box — caldaie — nautica — autoscuole

LIBRI D'OCCASIONE
CULTURA VARIA E SCOLASTICI

COMPRA-VENDITA: VIA VOGHERA 29/A - Telef. 771.878 (Piazza Lodi)
VIA LA SPEZIA 63 - Tel. 754.237 (Vicino Semaforo)

SALA MOSTRA PERMANENTE: di Libri rari, esauriti o d'occasione - ENCICLOPEDIA - Tecnica - Filosofia - Legge - Medicina - Storia - Romanzi Moderni - Riviste tecniche, artistiche - Gialli - Collane Economiche - Libri stranieri ecc.

in VIA LA SPEZIA, 63 - SCONTI fino al 50 %

L'INGRESSO E' LIBERO e non comporta nessun impegno d'acquisto

MEZZI DIRETTI: Auto - 3 - M - 85 - Tram: 9 - 15 - 16 - Mezzi vicini: Circolari esterne (da S. Croce in Gerusalemme. -) Stefer Castelli (da Piazza Re di Roma) Stefer Vicinali (Da Ponte Casilino)

Rubano l'auto la incendiano e via in moto

Stato di emergenza anche ogni sulle strade. Il comando della polizia stradale ha mobilitato centocinquanta pattuglie, oltre cinquecento uomini, per controllare l'escalo della città. Il capitano Spadotto, comandante del pronto intervento, prevede che almeno 250 mila auto, più del 70 per cento delle vetture immatricolate a Roma, trasportano fuori della città oltre un milione di tonni.

Garofani rossi ai lettori

Oggi, Primo Maggio, tutti alla grande manifestazione di piazza San Giovanni! Ai lavoratori che acquisiscono una copia dell'«Unità», i nostri diffusori doneranno un garofano rosso

Due uomini hanno accendito un'auto che è risultata rubata. Il fatto è avvenuto ieri alle 16 in via Fioranello, nei pressi di Capannelle. Alcuni passanti hanno visto arrivare una «1100» fuori serie di colore avana targata Roma 224813. A bordo c'erano due uomini: uno dall'apparente età di 50 anni, l'altro di circa 20. I due sono scesi dall'auto e si sono allontanati a bordo di una lambretta, che evidentemente avevano lasciato nei pressi precedentemente. Subito dopo dalla «1100» sono cominciate a fuoriuscire lingue di fuoco. Le persone presenti hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco. Sul posto si sono recati anche i poliziotti del commissariato C. a p. n. e l'112. Quando si è accertato che l'auto era stata rubata al signor Luigi Buratti in via Alessandro Luzzo, ci si è resi conto che l'incidente non doveva attribuirsi ad una disgrazia; evidentemente erano stati i due uomini a cospargere di benzina la vettura e a dargli fuoco. La polizia ha aperto, naturalmente, una indagine per accertare l'identità di chi ha dato fuoco all'auto.

Anche il pronto intervento della Croce Rossa è mobilitato in cento uomini su autolettighe radio-collegate, rimarranno in servizio dall'alba a notte. Una autolettighe ogni 20 chilometri con due medici. Saranno rinforzati i servizi anche nei nodi stradali delle consoli e nei punti più pericolosi sulla Salaria a Passo Corese; nell'Appia nei pressi di Albano; sulla Pontina al bivio di Pomezia; sulle vie del Mare; al bivio di Acilia; sull'Aurelia al bivio per Fregene e a Ladispoli; sulla Cassia all'altezza del 35,50 chilometri e Fiamma. Si tratta di autolettighe in più di quelle in servizio normalmente su tutte le strade. Altri servizi saranno predisposti a Latina, Frosinone e Civitavecchia. Per Pasqua e Pasquetta, con lo stesso servizio di ogni anno, sono stati compiuti 59 interventi stradali e 230 prestazioni di soccorso.

TELEARREDO
la più grande organizzazione al servizio della casa s.r.l. - Roma

NON VI MERAVIGLIATE! E' VERO tutto per L. 650.000

vi offre

- 1 CAMERA DA LETTO 5 ANTE PALISSANDRO
- 1 LAMPADARIO BOEMIA PER CAMERA DA LETTO
- 1 SALA DA PRANZO IN PALISSANDRO
- 1 LAMPADARIO BOEMIA 12 FIAMME PER SALA DA PRANZO
- 1 INGRESSO DI OTTIMA FATTURA
- 1 LAMPADARIO PER INGRESSO
- 1 CUCINA ALL'AMERICANA IN FORMICA
- 1 TAVOLO E 4 SEDIE PER CUCINA
- 1 CUCINA A GAS CON FORNO E SCALDABIANDE C.G.E.
- 1 FRIGORIFERO MARCA C.G.E.
- 1 TELEVISORE 19 POLLICI PRONTO II CAN. MARCACC.G.E.
- 1 CARRELLO PER DETTO
- 1 ANTENNA POSTA IN OPERA
- 1 STABILIZZATORE DI MARCA

vendita anche rateale

N.B. - Prevo appuntamento telefonico al n. 712.363 sarete prelevati e ricondotti a domicilio con il numero 3

CESAZIONE

Commerciale A-ZETA
LIQUIDA TUTTO A META' PREZZO!

- TESSUTI ASSORTITI da Lire 200
- CALZATURE DI MARCA da Lire 3.000
- CAMICERIA UOMO - DONNA da Lire 1.000
- PANTALONI TERUEL da Lire 1.200
- CONFEZIONI - FACIS - ABITAL da Lire 5000

141 VIA CAVOUR, di fronte GRECO GOMME
Cedesi locali - stigli

SCONTI FINO AL 32%

TELEVISORI
ADMIRAL - GRUNDIG - METZ - HARELLI - PHONOLA - PHILCO - GELOSO - C.G.E. - VOYSON - DUMONY - TELEFUNKEN - S. EMEN - BACCINI - PHILIPS - MAGNADONE - ATLANTIC - WESTINGHOUSE

RADIO
LUCIDATRICI da Lire 1.500
LAVATRICI da Lire 2.000
ASPIRAPOLVERE da Lire 3.000

TIRRENA
CORSO ITALIA 86 - 87 - 88 (P.zza) Tel. 847153
LAMPADARI
ANTICHI - MODERNI BOEMIA - MURANO - SVEDESI

CUCINE A GAS
REGISTRATORI da Lire 1.500
SCALDABAGNI da Lire 2.500
MOBILI CUCINA da Lire 1.000

FRIGORIFERI
ADMIRAL - ZOPPAS - PHILIPS - FIAT - SIBIR - RE X - ATLANTIC - WESTINGHOUSE - IGNIS - INDES - SIEMENS - BOSCH - KELVINATOR - C.G.E. - PHILCO

SCONTI FINO AL 32%

La taglia della speculazione fondiaria

Gli affitti aumentati del 15 per cento

Nel giro di un anno, la spesa per l'abitazione è aumentata del 15 per cento. Il rilevamento mensile dell'Ufficio centrale di Statistica informa che dal febbraio del 1961 allo stesso mese di quest'anno il capitolo di spesa che ha subito il maggiore aumento è stato appunto quello relativo alla casa, ai fitti. Dai 5.079 - punti - (base 100 riferita al 1950) del 28 febbraio 1961, siamo passati, con un aumento costante ogni tre mesi, ai 6.023 - punti - del primo aprile di quest'anno. Un balzo di 944 - punti -, il più alto registrato dalle voci che l'ISTAT considera nel determinare il costo della vita. Nello stesso periodo di tempo il capitolo alimentazione ha subito un aumento del circa 4 per cento. La differenza sensibile fra i due aumenti, dimostra come l'affitto continui a pesare in maniera sempre più massiccia sui bilanci delle famiglie.

Eppure da molti anni l'attività edilizia non conosce soste e anche attualmente mantiene un ritmo assai sostenuto. Dall'ultimo censimento risulta che in dieci anni nella nostra città sono stati costruiti oltre mezzo milione di vani. Solo lo Stato ha speso a Roma in sei anni, senza tener conto del biennio 1960-61, 122 miliardi per l'edilizia sovvenzionata. Tuttavia, malgrado questa incessante espansione edilizia, il livello degli affitti continua a salire in modo impressionante.

Secondo i dati che risalgono ad un anno fa la sola voce casa, incide su salari e sugli stipendi in una misura che va dal 30 al 45 per cento in alcuni casi, raggiunge la metà del guadagno di un operaio o di un impiegato. Una taglia colossale, imposta da milioni di persone dalla grande speculazione fondiaria, dal regime degli appalti e delle gare in vigore, dalla avidità dei costruttori.

Difatti, il costo dell'area edificabile fa salire notevolmente il prezzo dell'appartamento, e di conseguenza il fitto di esso. I proprietari delle aree hanno potuto muoversi con la più ampia libertà, imponendo alla collettività non solo i prezzi che hanno voluto, ma utilizzando a loro vantaggio gli investimenti di denaro pubblico per la costruzione delle strade, della rete delle fognature, per dotare cioè i territori di nuova espansione degli indispensabili servizi pubblici. La sistemazione di una strada, eseguita con i denari dei contribuenti, ha giocato la nostra città - sugli affitti degli appartamenti che su quella strada si affacciano.

La stessa edilizia popolare, è stata anch'essa assoggettata alle caratteristiche speculative del mercato edilizio romano. Le cifre parlano: i vani costruiti con sovvenzioni statali sono costati in media 300.000 lire, mentre a Milano il costo medio è stato di 307.012 lire, quasi la metà.

Perciò da una parte profitti elevatissimi (per esempio la Generale Immobiliare, capitale 20 miliardi nel 1961) con un aumento di 10,5 miliardi rispetto a dieci anni fa, ha denunciato nell'assemblea degli azionisti dell'aprile scorso un utile netto di due miliardi e mezzo, superando di otto milioni quello del 1960; dall'altra affitti esorbitanti, progressivo disinganno delle finanze comunali, ed il permanere nelle casse cittadine - improprie - di ancora 50.000 persone.

E' qui, nel settore della casa, che i risultati della sfrenata libertà concessa alla speculazione dalle Giunte comunali democristiane, la mancanza di una politica di edilizia popolare come strumento di rottura verso il monopolio delle aree fabbricabili, fa sentire quotidianamente su tutte le famiglie romane un peso che diventa sempre più insopportabile, come dimostrano le stesse statistiche dell'ISTAT.

Se le questioni del piano regolatore, dell'assetto della città, vengono viste da questo punto di partenza, esse perdono il tono di scontro accademico fra tecnici, per calare in una realtà quotidiana fatta di sacrifici e di rimproveri. Una realtà che non può essere elusa. Nella misura in cui verrà colpita la grande proprietà fondiaria, sta la soluzione del problema della casa. La possibilità di far arretrare la curva sempre ascendente degli affitti: In quindici anni di governo capitolino, la Democrazia Cristiana ha sempre rifiutato le proposte avanzate dal gruppo comunista in merito all'applicazione, ad esempio dell'articolo 18 della legge urbanistica sull'esproprio preventivo per le zone di nuova espansione. Non ha mai voluto - offendere - i baroni delle aree, ai quali essa è intimamente legata. Nessun impegno in proposito è stato preso per il futuro. Se la DC

tornerà ad essere arbitra della amministrazione comunale, continueranno a pagare ogni trenta giorni la taglia che ci ha imposto la speculazione.

Possedeva duemila chiavi false

Duemila chiavi false, oltre a numerosi altri documenti, sono stati rinvenuti dall'Ufficio Mobile nel appartamento di un uomo arrestato per furto a Roma. Pomponi, questo il nome del proprietario dell'appartamento, è un ex direttore culturale di una casa, ha saputo dare alcune spiegazioni ma ha detto a cosa gli servisse l'apparecchiatura per perquisire i padroni e altri documenti automobilistici, registrati.

Nell'appartamento di Pomponi oltre al materiale da furto, abbiamo rinvenuto un mobile, ha recuperato alcuni preziosi rubati in vari negozi. Poche ore dopo negli uffici di piazza Nicotri sono stati rinvenuti i famosi "Santini" in 41 quarantotto. Antonio Maresca.

I tre sono ritenuti, sospetti di numerosi furti e in seguito sono stati rinvenuti altri documenti rubati dopo aver praticato due fori in un muro, il piccolo è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Morsicato dai topi



In una baracca ai margini del quartiere Tuscolano, in via Giuseppe Sapeo, un bambino di 9 mesi, Gianni Gluffrida (nella foto) l'altra notte è stato morsicato da uno dei numerosi topi che infestano la zona, priva tra l'altro di luce e di acqua. Al Policlinico, dove è stato medicato e dimesso, il piccolo è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Rinvio il processo

Mano pesante per Accattonne

Un'altra imputazione: Franco Citti accusato anche di offesa all'onore di alcuni dipendenti del Comune

«Eravamo stati a bere alla Taverna degli Artisti», in via Margutta. Poco dopo le 3, decidemmo di tornare a casa. Ci dirigemmo verso piazza del Popolo e poi passammo l'arco che conduce in piazza Flaminia. Qui trovammo la strada sbarrata. Non c'era nessun segnale e gli operai stavano parlando la nuova segnaletica. Al volante della "1500" ero io. Sentii che mi gridavano dietro "Buffone Accattonne". Allora

«Epoca per prendere un caffè nel prossimo». E così terminata la prima indagine: erano le 11 passate. Il pubblico, numerosissimo, composto in massima parte di amici e parenti dei due imputati, è sgombrato in silenzio.

«E' così terminata la prima indagine: erano le 11 passate. Il pubblico, numerosissimo, composto in massima parte di amici e parenti dei due imputati, è sgombrato in silenzio.



Franco Citti in Tribunale

Franco Citti è un giovane di media statura, con i capelli neri e il fratello di ha detto che ha la barba, ma che se lo è dovuto tingere di nero perché così voleva il copione del film che stava girando con Anna Magnani. A vederlo di persona, giudicare e sentirlo parlare non si crederebbe davvero l'autore di quella poca urbana e aggressione verbale contro alcuni operai, che l'ha rotto con il buco degli accusati. Indossa un paio di calzoni scuri e un maglione color amaranto allacciato fino al collo. Sembrava stanco, ma forse è solo triste.

L'altro imputato, il Segretario provinciale del Pci, è vestito di nero, come in costume scuro e un maglione verde. Anche lui, come il fratello di Pasolini, ma è un semplice generoso. Davanti al giudice sembra meno impacciato del Citti, ammette di aver ricevuto l'opera, come espressioni verbali, ma dice di averla fatta perché era ubriaco.

Terminata l'interrogazione, il giudice imputa Franco Citti e il fratello di avere offeso l'onore di alcuni dipendenti del Comune. E' il signor Mario Vanni, che conosce nel suo ufficio. Vanni che ha il suo segno di un gesto ossequioso. La dichiarazione ha fatto l'effetto di un piccolo colpo di scena. Fino a quel momento, infatti, avevano creduto - secondo il rapporto di polizia - che autore del gesto offensivo fosse Citti e non il suo amico.

Il P.M. ha subito chiesto che l'imputazione fosse estesa, quando anche il Segretario Vanni, che non è stato interrogato, è stato accusato. Il fatto è che il P.M. abbia chiesto che il Tribunale abbia conoscenza della formulazione di una ulteriore accusa, quella di offesa all'onore di un impiegato e di un operaio, del comune, da parte di un agente che, stando usando nei confronti del suo amico, imputati la notizia pesante.

Dopo la contestazione di questa nuova accusa, gli avvocati difensori - Giuseppe Bechini, Gerardo Neri, Mico e Roberto De Angelis - che già all'inizio del processo avevano chiesto un breve rinvio per lo studio degli atti, hanno ottenuto finalmente

il Partito

Luciano Barca all'assemblea del Poligrafico

Giovedì il compagno Luciano Barca, della Segreteria del Partito, parlerà alle 17 presso la sezione Partoli all'assemblea generale dei comunisti del Poligrafico di piazza Verdi.

Riunioni dei comitati elettorali delle categorie

DOMANI 2 MAGGIO: alle ore 17,30 in Federazione, Comitato Elettorale Poligrafico (Fredduzzi); ore 18 in Federazione, Comitato Elettorale Edili (Gianca); ore 18 in Federazione, Comitati Politici e Comitato Elettorale ATAC-STEFER.

GIOVEDI' 3 MAGGIO: ore 17 in Federazione, Comitato Elettorale maestri e professori (Modica); ore 18,30 in Federazione, Comitato Elettorale Chimici (Accorinti); ore 18 in Federazione, Comitato Elettorale Tassati (Ciofi); ore 18 in Federazione, Comitato Elettorale Alimentaristi (Fredduzzi); ore 17 presso sezione Monteverde Nuovo, Comitato Elettorale Sanatoriali (Accorinti).

Convocazioni

Domani 2 maggio, alle ore 18 sezione Esquilino, Assemblea della cellula della Centrale del Latte; Alberone, ore 20; Assemblea delle donne con Giustina Gioggi e Bardi; Casalotti, ore 20; C.D. con Leda Colombini; Valmelaina, ore 20; Attivo con Fusca; Quadraro, ore 20; C.D. con Favelli; Circolazione Flaminia (P. Milvio, Labaro, P. Porta, Flaminio, Casilia) sezione Ponte Milvio, ore 20 (Lapicicrella).

Bufalini all'attivo della zona Tiburtina

Domani 2 maggio, alle ore 19,30, nella sede della Casa del Popolo - Antonio Gramsci - via Tiburtina 721, il compagno Paolo Bufalini parlerà all'attivo delle sezioni della Zona Tiburtina.

Scrutatori e rappresentanti di lista

Le sezioni che non hanno ancora portato gli elenchi degli scrutatori e dei rappresentanti di lista in Federazione sono invitate a farlo entro sabato 5.

Assemblea dei commercianti del Casilino

Un convegno dei commercianti della zona di via Casilina sarà tenuto giovedì prossimo alle 20,30, nei locali della sezione "Marranella" del Pci.

RADIOPRODOTTI

VIA NAZIONALE 240 - TELEF. 481281 - 484938

Vi offre: TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE

ELETTRODOMESTICI

DISCHI CLASSICI JAZZ

COMPLESSI STEREO REGISTRATORI TRANSISTOR

TUTTO PER RADIOAMATORI: VALVOLE - PARTI STACCATI STRUMENTI DI MISURA - IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE INTERFONICI - DITTAFONI

LABORATORIO TECNICO SPECIALIZZATO IN RIPARAZIONI RADIO - TV - TRANSISTOR

VENDITA RATEALE - SCONTI PARTICOLARI

VISITANDOCI CI USERETE UNA CORTESIA

Televisori - Dischi - Radio - Registratori - Valvole - Parti staccate Elettrodomestici per la casa moderna - Frigoriferi delle migliori marche

TEICHNER
annuncia finalmente
TEICHNER FAZENDA fiesta

"i caffè personalizzati,"

i caffè che presto saranno i VOSTRI caffè

miscela preparate con particolari accorgimenti per ottenere l'equilibrio e la costanza della qualità e la caratterizzazione del gusto per soddisfare le esigenze del consumatore italiano

il caffè della sera senza caffeina

sotto vuoto spinto nelle nuove confezioni di lusso a prezzi normali

tal caffè

usate olio d'oliva

usate olio d'oliva SAOM

SAOM

L'olio di oliva è il più tipico esempio di alimento che condensi in se gusti, aromi e virtù salutari. Totalmente esente da elementi nocivi si distingue nettamente da qualsiasi altro condimento.

ieri, oggi e sempre questo marchio e garanzia di fedeltà al consumatore e di ossequio alle leggi vigenti

S. A. Olearia Meridionale - Napoli

piccola cronaca

IL GIORNO
 - Oggi martedì 1 maggio 1962 (121-241) Fest. dei Lavoratori. In sole sogg. alle ore 5.41 e tramontata alle ore 19.22. Luna nuova il 1.

BOLLETTINI
 - Demografico. Nati maschi 70 e femmine 52. Nati morti 1. Morti maschi 25 e femmine 18. Quota 10 minuti di sole. Meteo. Primavera 1.4. Temperatura di 101. Minimo e massima 13.

OGGI ZOO CHIUSO
 - Oggi il Giardino Zoologico e il Museo di Zoologia rimarranno chiusi tutta la giornata.

CENTRO DI CULTURA ITALO-INDIANO
 - Giovedì alle 18, nell'aula dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, a palazzo Brancaccio, il professor P. Des Guipè, direttore della Galleria d'arte moderna di Nuova Delhi, terrà una conferenza sul tema «Contemporary art in India».

FARMACIE APERTE
 - PRIMO TUONO - Acilia: via Mattei Ripa n. 10. Boccera: via Verulea n. 143. Borgo Viterbo: via della Costituzione n. 10. Centuri: via Colonnata n. 9. Centuri: via IV Novembre n. 12. Centuri: via IV Novembre n. 21. Centuri: via IV Novembre n. 21. Centuri: via IV Novembre n. 21. Centuri: via IV Novembre n. 21.

UFFICINE DI TURNO
 - STABONDIA (RN) ore 8-12: Labini Michele. Via Cassia, Ripani 3. Tel. 42.261. O.R.A.-P.R. Di Lorenzo Arnaldo. Via Cassia n. 15. Tel. 339.204. E. Silani Roberto. Viale Tirolo 154. Tel. 391.940. O.R.A.-P.R.-C. Tacchi Sante. Via Lommasa da Colono 100. Tel. 296.052. O.R.A. Marconi Renato. Via Appio Claudio 55. (Fisico) Tel. 211.303. O.R.A.-P.R. Rapini Giulio. Via Cassia 35. Tel. 474.140. O.R.A. Fodergero. Viale Somalia 154. Tel. 337.338. O.R.A.-P.R. Lupatini Leonardo. Via Appio Claudio 22-A (Prati). Tel. 333.331. O.R.A. Autolfi Anna Faustina. Via A. Faustina 104 (Porta S. Paolo). Tel. 399.109. O.R.A. Di Felice Angelo. Via Ruggero Fauriol 154. Tel. 303.753. E. Carrù S.M.E. di E. Rosati. Via Roma n. 10. Tel. 226.204. O.R.A.-P.R.-C. Succursi. Strada: segreteria telefonica n. 116. Centri Succursi A.C.R. e Cinestoro Colombo 201. Tel. 510.510. Ostia Lido: Off. S.S.S. n. 391. Via Vasto di Gama 94. Tel. 626.300. Abbreviazioni: O.R.A. (Officio Riparazioni Auto); E (Elettrodomestici); P.R. (Prati di cambio); C. (Carrozzeria); Am. (Ammotizzatori); Carb. (Caturatori).

al SUPERCINEMA

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE CHE SOLO A ROMA POTETE VEDERE, UN VIAGGIO FANTASTICO NELLA SCONFINATA TERRA DI RUSSIA UN'INCHIESTA NUOVA E AFFASCINANTE

Come se ci foste anche voi!

DUE ORE IN URSS

IMMERSI ED AFFASINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI

NON C'È DUBBIO!

acquistando da

VITTADELLO



vestirete ELEGANTEMENTE

a prezzi IMBATTIBILI

ROMA: Via Ottaviano angolo Piazza Risorgimento

FIRENZE: Via Brunelleschi
Borgo San Lorenzo

LIVORNO: Via Grande
Piazza Guerrazzi

PISA: Via Canto del Nicchio

LA SPEZIA: Via del Prione

GROSSETO: Via Giosuè Carducci



MATERASSI A MOLLE, DI GOMMA, DI COCCO GOMMATO E RESINE. DIVANI LETTO

materassi moderni

DITTA SPECIALIZZATA AL SERVIZIO DEL RIPOSO

Via Principe Eugenio n. 91-97 - Tel. 751958



SALONE MARGHERITA

Giovedì 3 maggio

Inaugurazione cinema d'essai

Patrocinio culturale F. I. C. C.

TEMPESTE SULL'ASIA

di V. PUDOVKIN

senza caffeina!

consente il sonno, non agita i nervi
è il dissetante per grandi e piccoli



LA Cola IN ACQUA MINERALE

Tragico duello per la difesa delle «sfere d'influenza» a Napoli

La camorra spara al mercato del pesce

due morti due feriti

Gli assassini si sono dati alla fuga: affannosa la caccia della polizia - Panico e fuggi-fuggi durante la sparatoria - Versione oscura



NAPOLI — In questo capannone si è svolta fulminea la tragedia. La freccia indica l'angolo dove due uomini sono crollati crivellati di pallottole. Francesco Toscanini e Rolando Di Pietro sono le vittime della lotta senza quartiere che commissionari e «camparielli» conducono per conquistare, all'interno del mercato del pesce, l'incontrastato potere di tagliare i pescatori e gli acquirenti. In pochi minuti due uomini sono morti ed altri due sono rimasti feriti (Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30 — Il salone di vendita del mercato ittico è stato teatro di una tragica sparatoria, al termine della quale quattro uomini giacevano riversi al suolo: due erano morti, e due feriti. L'episodio sanguinoso è avvenuto poco dopo le ore 7.30. Il mercato rigurgitava di venditori e di acquirenti. Le centinaia di voci che s'incrociavano nell'aria producevano un frastuono assordante. Improvvisamente, si è udita secca la detonazione di un colpo di pistola. Come d'incanto, il silenzio più assoluto è piombato sul vastissimo locale. Ma ha avuto la durata di un attimo. Immediatamente dopo, il frastuono s'è elevato all'altissimo. Grida di aiuto, di paura: la gente si urtava, cadeva, nel tentativo di guadagnare la uscita, calpestando le «spaselle» con il pesce fresco, gettava all'aria bilance e ogni cosa si frapponesse alla corsa verso la uscita. In tutto questo assordante frastuono, si sono udite altre detonazioni, che hanno contribuito ad aumentare il panico.

Vollaro, di 49 anni — ha messo anche lui mano alla pistola e ha esploso alcuni colpi all'indirizzo di Genaro Marraucci: sono rimasti colpiti, invece, 2 dei presenti, i quali non avevano fatto in tempo a scappare. Si tratta del pescivendolo Fortunato Soriano, di 23 anni, e di Gustavo Palumbo, di 56, impiegato comunale, che sono stati ricoverati nell'ospedale Loreto per ferite alle gambe. Poi, finalmente

un agente di P.S. ha impugnato con il Vollaro una violenta colluttazione ed è riuscito a disarmarlo.

La polizia ricerca quindi attivamente Genaro Marraucci, Francesco Toscanini (figlio) e Pasquale Vollaro (figlio), che sembra anch'egli aver preso parte alla sparatoria. In arresto, è stato dichiarato Pasquale Vollaro (padre).

Sergio Gallo

Una cameriera a Milano

Si vendica col delitto



MILANO, 30. — Una cameriera di 29 anni, madre di cinque figli, ha ucciso a coltellate l'ex padrona. Santa Inzerra ha atteso Giovanna Zoppello sul marciapiedi davanti alla sua abitazione. Senza proferire parola l'ha colpita alla gola. Motivo: la padrona avrebbe detto in giro che la sua domestica aveva un amante. Il marito della giovane domestica aveva, per questo motivo, abbandonato nella più squallida miseria la moglie e i cinque figli. Nella telefoto: Santa Inzerra e il marito

Pallone nuovo per i chierichetti

Lo sciopero ha battuto il parroco

LA SPEZIA, 30. — Dopo nove giorni di sciopero, i chierichetti di Ponzano Marra hanno vinto la loro prima battaglia sindacale: il parroco ha acquistato, secondo le loro richieste, un pallone nuovo di zecca, con il quale i ragazzi potranno giocare ancora nel cortile della canonica.

Giovane madre colta da pazzia

Infierisce sulla figlia di sei anni

SANREMO, 30. — Una giovane madre ha ucciso stamane con venti coltellate la figlia di sei anni.

E' ACCADUTO

Ladri pentiti

In un involto, lasciato sulle gradinate della galleria, il direttore del cinema «Lux» di Parma ha ritrovato i quattro milioni, sottratti alla cassa del locale, da ignoti ladri, la notte del lunedì di Pasqua.

che tempo fa

Nella mattinata di oggi il cielo si manterrà abbastanza sereno su tutte le regioni. Una nuvolosità scarsa potrà essere registrata nelle ore pomeridiane, con addensamenti locali e possibili manifestazioni temporalesche sulle isole e sui versanti unico e tirrenici. Temperatura in leggera diminuzione, venti deboli, mari leggermente mossi.

Una «bravata»

Una piccola banda di sedicenti, capeggiata da uno squilibrato — Antonio Romano Bartolomeo Sala e Domenico Cardellino, tutti e tre di Trapani — ha terrorizzato l'abitato di Alcamo. A bordo di una vettura rubata, i tre hanno percorso la via principale a folle velocità, travolgendo pedoni e

Liberare la città

NAPOLI, 30. — Questa volta si è trattato del mercato del pesce, un immenso capannone appena fuori del porto, una bolgia di grida — di solito — e di colluttazioni tenute al limite della rissa, un intrico di gente, di teste, di camion con l'aggiunta di qualche rigido urbano ogni tanto: ad un tratto, tutta quella confusione, ha rivelato la sua legge, una pistola ha fatto fuoco, un'altra è apparsa nella mano del figlio della prima vittima, le due sparatorie si sono fronteggiate in uno scorcio lungo e senza pietà nel corso del quale si è cercato di uccidere — e si è ucciso — non occasionalmente in una rissa, ma il vecchio nemico, il fucile nel controllo camorristico del mercato, nel tagliare il collo del pescatore e dell'acquirente.

Ritornando alla cronaca della battaglia di stamane non si può non ricordare le parallele rissate di sangue del mercato ortofruttilicolo, di quella popolazione via Firenze trasformata qualche anno fa in uno scenario di guerra per gli «contro a fuoco fra Pasqualone e Nola e Tommaso Lucifora e poi fra Tommaso e Pomigliano, Pasquale Marra e i «camparielli» di Pasqualone. Si tratta di patate e di frutta di pesce, è lo stesso meccanismo che ad un tratto ricade alla luce: il controllo sul produttore e sull'acquirente esercitato con la violenza, la sopraffazione, una patrida organizzata che può resistere ed anzi rafforzarsi per le mille connivenze della camorra politica.

Il processo per l'assassinio di Pasqualone e Nola e di Tommaso e Pomigliano, il giudice Peluso tentò a lungo e in vano attraverso molti investigatori degli impuniti e dei «camparielli» di mettere a verbale e quindi erano i metodi camorristici del mercato ortofruttilicolo: Tommaso — la stessa storia che già rende difficile le indagini per la battaglia del pesce — esse vano ogni tentativo. Si trattava però di mettere a verbale una verità conosciuta da tutti, che pochi mesi dopo doveva essere drammaticamente ricordata dalle manifestazioni dell'800 romano contro il crollo dei prezzi della frutta e del processo che vide centinaia di contadini poveri sradati sugli stessi banchi che erano stati di Pupetta e dell'assassini-

In provincia di Cosenza

Tenente dei CC si uccide dopo le nozze

la notizia del giorno

Cicogna in treno

Per i quattro fratelli Cardinale, figli di un emigrante, la cicogna non poteva che arrivare in treno, e più precisamente sul direttissimo per Palermo.

La famiglia Cardinale — padre, madre e quattro bambini — emigrata in Svizzera, tornava ieri al paese d'origine: Carini, in provincia di Palermo. Da soli, i sei occupavano quasi uno scompartimento, naturalmente in seconda classe. Con quattro figli a soli ventisei anni la signora Cardinale deve pensare ai pasti quotidiani, più che alle spese voluttuarie: è la prima classe, per un emigrante, anche se la cicogna è in arrivo, è pur sempre una spesa voluttuaria.

Ma la cicogna non ha aspettato che il treno arrivasse a destinazione. A Gina Tauro — mancavano più di cento chilometri per la fine del viaggio — i coniugi Cardinale si sono guardati in faccia e lei ha detto: «Ci siamo». I bambini sono usciti dallo scompartimento e sono stati ospitati in quelli vicini. Poi tutto si è svolto secondo un'in-solita prassi: l'unico a rispettare la tradizione è stato il padre, che ha passeggiato nervosamente su e giù per il corridoio, fumando una sigaretta dietro l'altra. E' stato cercato invano un dottore: alla fine si è trovato uno studente in medicina. Il capotreno ha portato acqua calda dal vagon ristorante; un volenteroso corso ad assistere il marchionista che, almeno per un po' diminuisce la velocità; il controllore ha smesso di punzonare gli scontrini. Tutti hanno teso gli orecchi: a pochi chilometri da Villa San Giovanni il rumore ritmico del treno è stato interrotto da un vazio «E' l'ultima», ha annunciato lo studente in medicina uscendo dallo scompartimento: «parto» era più emozionante del padre.

COSENZA, 30. — Con un colpo di pistola alla tempia, un tenente dei carabinieri si è tolta la vita nel folto di un canneto di Torremezzo: il giovane era sposato da appena due giorni. Aldomino Natale di 27 anni, comandante la tenenza dei carabinieri di Mirabella Eleno (Avellino), sabato scorso aveva preso in moglie la signorina Esther Mannuccio di due anni più giovane di lui. La cerimonia si era svolta in una cappella del santuario di S. Francesco a Pantano. Un tragico episodio, accaduto poche ore prima, aveva funestato le nozze: due congiunti del tenente erano morti in un tremendo incidente stradale nel quale erano rimasti gravemente feriti anche il padre e la sorella dell'ufficiale.

La selagura era accaduta a pochi chilometri dal santuario, proprio mentre il corteo nuziale, formato da tre vetture, si dirigeva verso il luogo della cerimonia. La Dauphine che apriva il corteo, guidata da Concetta Natale, cugina dello sposo, uscì, per motivi che ancora non sono noti, dalla carreggiata e, dopo aver urtato contro un muretto, si capovolse su se stessa: dai rottami dell'auto furono estratti i cadaveri di Concetta Natale e di sua madre, Chiarina Renzo. Il padre e la sorella dello sposo, Giuseppe e Maria Natale, furono trasportati, in gravi condizioni all'ospedale di Cosenza.

Nonostante il tragico incidente, la vettura degli sposi proseguì poi per la chiesa dove venne affrettatamente celebrato il matrimonio.

Subito dopo, la coppia prese alloggio nell'albergo Paradiso di Torremezzo, dove l'ufficiale e sua moglie avrebbero dovuto trascorrere il felice periodo della luna di miele.

Per due giorni la sposa ha tentato di confortarlo. Credeva di essersi risucata, ma questa mattina, all'alba, mentre ella dormiva, il marito si è alzato ed è uscito dall'albergo. Al portiere che lo ha visto uscire, il giovane ha imbastito una scusa. Non è andato molto lontano: proprio vicino all'edificio c'è un fitto canneto. Aldomino Natale, vi si è addentato, portando con sé la pistola d'ordinanza; poi l'ha puntata alla tempia ed ha premuto il grilletto.

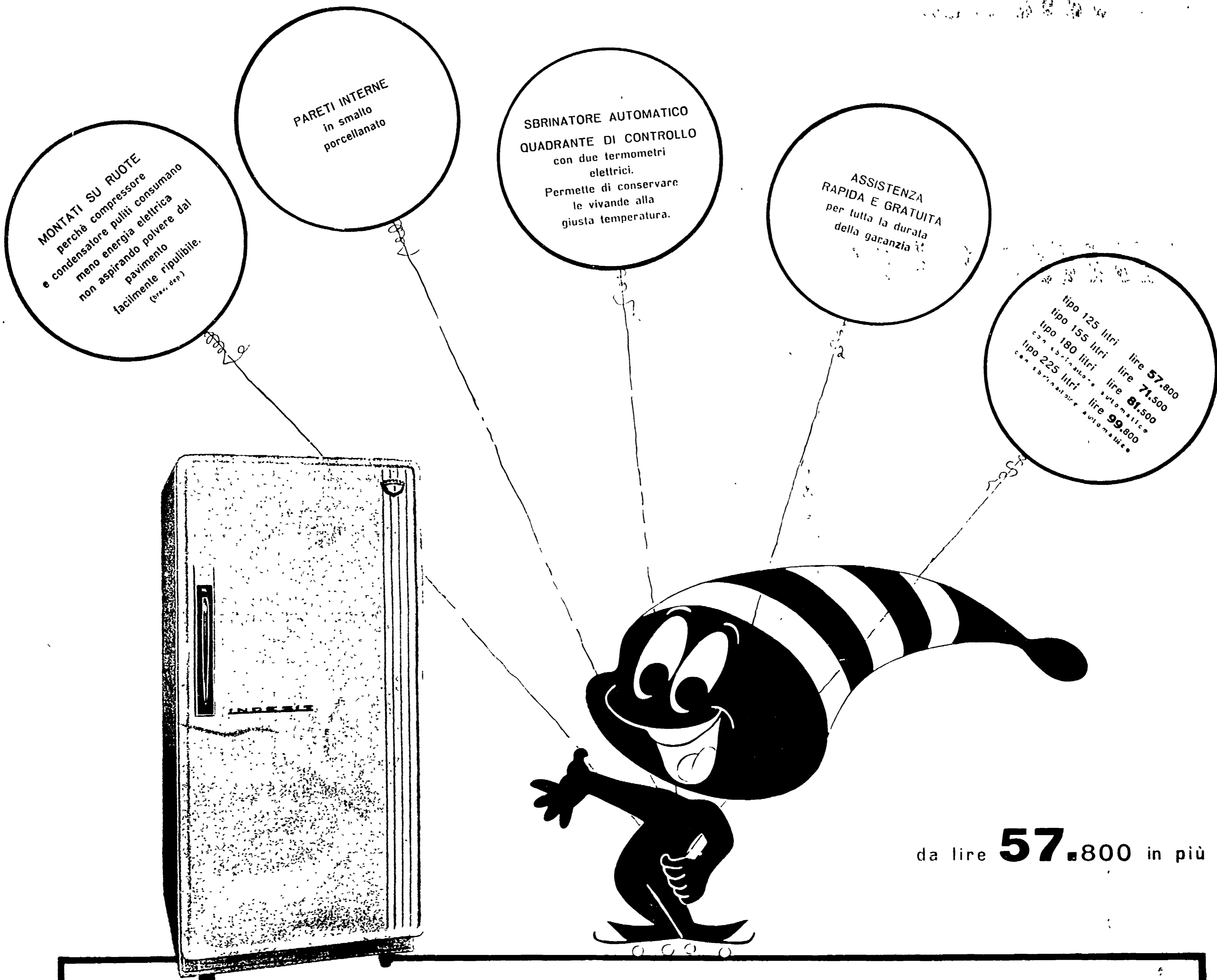
Che dolore!

Prendi che ti passa!

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico. Verdal, cancella rapidamente il dolore!

busta L. 40
astuccio L. 180

INDESIT



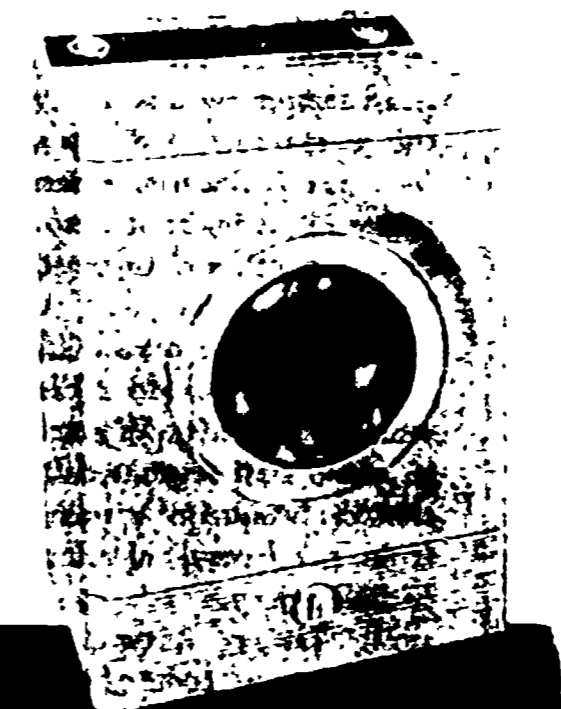
da lire **57.800** in più

L'UNICO FRIGORIFERO MONTATO SU RUOTE

lavatrice
completamente automatica
per 5 kg. di biancheria asciutta

L'UNICA CON VASCA DI RICUPERO

LIRE 129.800



GIUSEPPE DESSI

Una giornata di primavera

ERAVAMO nella primavera del 1943. Gli «Alleati» picchiavano forte sulle nostre città con i loro bombardieri. Alla fine, una volta tanto, la Sardegna veniva trattata alla stregua delle più importanti regioni d'Italia. Nord compreso. Eravamo saliti di grado. Cagliari, quasi spianata, Alghero, un cumulo di macerie, La Maddalena, Olbia, Porto Torres, Chillivani, Oristano, Iglesias, Macomer. Persino i paesi erano sempre in allarme. Chi non era stato bombardato o spezzonato se lo aspettava da un'ora all'altra. Erano prese di mira specialmente le stazioni ferroviarie, e poche ne restavano in piedi. Si temeva per le dighe dei bacini montani, protette da cannoni antiaerei che solo per un caso avrebbero potuto colpire quei bombardieri che volavano altissimi. Non c'era niente di più stupido, di più mortificante delle mitragliatrici postate sui campanili, sulle torri. Ci sarebbero voluti molti, moltissimi aerei per una caccia, e invece non ne avevamo.

L'isola, quando scoppiò quella straordinaria primavera, era piena di soldati. Solo di tedeschi ce n'erano più di trentamila. Erano bene armati e bene equipaggiati. Gli italiani non si contavano. Non decine ma centinaia di migliaia, accampati o accampati un po' dappertutto, con le scarpe sfondate e legate col filo

ferro, e dieci colpi a testa da sparare solo in caso di emergenza. I fucili erano quei vecchi «novantuno» che avevano fatto l'altra guerra.

Quando si dice Italiani, si deve intendere Sardi, per la maggior parte. Infatti era stato deciso da chi comandava che tutti i Sardi che si trovavano sotto le armi, ufficiali e soldati, di qualunque arma o specialità, affluissero e si concentrassero nella loro terra di origine. Allora tutti eravamo convinti che la Sardegna sarebbe stata occupata per prima, e soprattutto i capi. Nel diario di guerra dell'ammiraglio Donitz si leggono queste parole: «Il Führer non è d'accordo che il punto più probabile di un'invasione sia la Sicilia. Secondo la sua opinione, i documenti anglosassoni scoperti confermano che l'attacco sarà diretto contro la Sardegna e il Peloponneso». Si trattava di documenti fabbricati apposta dagli Inglesi e fatti arrivare ai comandi dell'Asse con uno stratagemma che sembra copiato da un racconto di Hitchcock, una beffa, più che un'azione di guerra, che permise agli Alleati di sbarcare indisturbati proprio dove il Führer era convinto che non sarebbero sbarcati. Coloro che avevano disposto il «rientro» degli isolani nell'isola devono avere pensato che quei «sardegnoli» avrebbero speso lì, meglio che altrove, i «dieci minuti di fuoco» di cui disponevano. Se in altri tempi si erano battuti tanto bene sul Carso, cosa non sarebbero stati capaci di fare lì, per difendere le loro case, le loro donne!

L'isola dunque era una specie di zatterone brulicante di soldati, naufraghi di tutto ciò che c'era stata l'Italia, e gli «Alleati» ci davano dentro coi bombardieri come se davvero fosse la «formidabile base d'operazioni», la «piattaforma di lancio», la «grande portaforte del Mare Nostrum», come dicevano i giornali.

CHE NON lo fosse ce n'eravamo accorti dopo i primi bombardamenti. Non quelli francesi del 1940, ma quelli degli anglo-americani.

I Francesi, a dir la verità, avevano solo sfiorato con la punta dell'ala le torri pisane di San Pancrazio e dell'Elefante. Avevano sganciato le loro bombe soltanto sugli obiettivi militari, secondo le buone regole. Avevano mirato al castello di San Michele, dov'era la stazione radio, all'aeroporto, e al porto, naturalmente. Ma in darsena le loro bombe erano cadute quasi sempre tra una nave e l'altra, tanto che si era parlato di un miracolo della Madonna di Bonaria. A nessuno venne in mente di attribuire il fatto alla cavalleria di quei piloti, e ci fu invece chi osò parlare di inettitudine.

I giornali rievocarono il bombardamento del 1793, quando i Francesi avevano tentato inutilmente di sbarcare a Cagliari ed erano stati respinti dalle stenti di pionieri di fichidindia scambiati, nel crepuscolo, per battaglioni allineati, tanto più temibili quanto più immobili e silenziosi. Tre o quattro palle di cannone grandi come la testa di neonato erano state raccolte nelle strade e murate con una lapide commemorativa sulla facciata del palazzo Boyl, sui bastioni. Anche allora qualche fanatico aveva



Disegno di Ugo Attardi

giudicato al miracolo, affermando di aver visto coi suoi occhi Sant'Elisio, protettore della città, acchiappare le palle di cannone come mosche e ributtarle in mare. Il rumore, il fumo, la paura erano stati grandi. La gente della Marina e di Stampace non poteva credere ai propri occhi quando ritrovò tutte quelle casupole ancora in piedi, come se niente fosse stato. E in ognuna di quelle povere case c'era intatta, al posto d'onore, sui cantonari la campana di vetro che serve a proteggere dalle mosche e dalla polvere la statuetta del santo guerriero con il suo pennacchio bianco e rosso.

CON QUESTI precedenti, oramai gli «Alleati» preannunciarono. L'arrivo dei loro bombardieri con le palle di cannone fu accompagnato da un lancio di manifestini invitando la popolazione a evacuare la città, tutti pensarono a uno scambio di cortesia, a una gara di generosità cavalleresca in cui gli anglosassoni cercassero di dar dei punti ai italiani, cioè ai Francesi. Nessuno prese alla lettera quel serio e, in fondo, onesto avvertimento. Pareva che in quel nome, «Alleati» usato in modo così strano, ci fosse

come un'intesa segreta, come una strizzata d'occhio al di sopra delle linee, come nel «Fuenasera» del colonnello Stevas. Alleati di chi? Di chi non era d'accordo con i nostri, naturalmente. E con l'Asse poco o niente, nessuno era d'accordo. Erano rimasti in piedi a vantarsi dei bombardamenti di Londra e di Coventry.

LA PRIMA volta, vennero di dove non si aspettava. I Capellari, devoti, obbedienti di Sant'Elisio e della Madonna di Bonaria, di molti altri santi e sante, c'eri per una ragione, chi per l'altra, tutti in chiesa, la domenica. Fra una volta di sole. Nessuno pensava che il mondo così come «comunque» avrebbe fatto un giorno di primavera. Le gatte si godevano il sole sul lungomare pieno di brividi di passeggeri, i piccioni si spartivano nei cieli sotto i portici. I bambini si rincorrevano sotto i giganteschi ficus elastiche («i più grandi del mondo»), i gabbiani scendevano fino a toccare l'acqua col becco e si alzavano con uno strido. Fra una festa, la gente usciva i viai, la darsena, i moli come se si stesse preparando per loro un

grande e indoloso spettacolo. Erano venuti in città, case per case, e ora di sole come un giorno normale. E come tornavano, i loro volti e brucianti avevano preso il colore del viale della darsena, del molo, le lavine e di quello di porfano.

Così apparivano davanti agli occhi degli Italiani i bombardieri. Venivano dalla parte degli scari e tornavano tra i moli, come tante pecore cinesi nere, schiere. Ingannarono tutti, sia d'occhio purissimo dritti nella città, sia di cuore sulle torri. Per un momento non era altro che quel raro e raro, quasi un'occasione che si aveva una volta, le stenti ricevute ancora. Per un momento una delle tante torri, una di cui era venuto il fatto. Dicevano che era un miracolo della Madonna di Bonaria, che aveva fatto cadere le bombe tra una nave e l'altra, tanto che si era parlato di un miracolo della Madonna di Bonaria. A nessuno venne in mente di attribuire il fatto alla cavalleria di quei piloti, e ci fu invece chi osò parlare di inettitudine.

«C'era metà del cielo ornato quasi allo zant»

«Ora, un po' di tempo a vedere venire gli altri, e quello rimase, nei loro occhi: un sole scuro, un ampio e veloce turbano di neri chiodi di grandine. Venivano un silenzio oscurante, calavano e si allargavano nel tempo e aveva raggiunto il mio molo, la potenza e che tuttavia nessuno più aveva come nessuno aveva. Furo delle stenti. Fenno tutto di assoluto silenzio, di un silenzio che sembrava volutamente la vita della città»

«Per chi cercava un altro campo di battaglia, un altro campo»

Giuseppe Dessì

Questa pagina riedicata ai «Narratori di ieri e di oggi», verrà pubblicata tutte le domeniche



Alcune trasmissioni televisive ed il premio Bagutta di quest'anno hanno riproposto all'attenzione del vasto pubblico uno degli scrittori italiani più validi di questi ultimi decenni. Il suo bel romanzo «Il disertore» (1962) rappresenta la prova di un narratore autentico ed estremamente coerente, che ha saputo scattare con profitto all'interno della sua poetica della memoria, attingendo a sicuri risultati nella direzione del realismo. Nato a Cagliari il 7 agosto 1909 e intimamente legato alla sua terra, Dessì esordì nel 1938 con «La sposa in città», cui seguì «San Silvano» (1939), opere di sapore proustiano. Con l'esperienza naturalistica di «Michele Boschino» (1942), Dessì inizia una presa di contatto più diretta con il mondo sociale ed umano della sua Sardegna. Dopo i racconti del 1933, '45 e del 1949-'50 e l'introduzione alla vita di Giacomo Scarbo» (1948), lo scrittore coglie con «I pastori» (1953-'55) i frutti maturi della sua ricerca, che continuerà e si approfondirà con «I racconti drammatici» e il recentissimo «Disertore». Attico antifascista e sincero democratico, Giuseppe Dessì è noto al vasto pubblico soprattutto per il suo coraggioso dramma «La giustizia», ricco di problemi sociali e morali. È stato provveditore agli studi di Grosseto e lavora attualmente all'Accademia dei Lincei. Vive a Roma.

Storia della mafia dall'uccisione di Verro ai crimini d'oggi

Sotto le «giacche di velluto»

« lo so che avevo contro la parte mafiosa del paese; che mi si voleva ad ogni costo morto, perchè con me sparisse l'elemento moderno che aveva aperto la coscienza del paese agli ideali di umanità e di giustizia »: queste parole, nelle quali si potrebbe compendiare il testamento di ciascuno dei quaranta dirigenti sindacali assassinati dalla mafia in Sicilia dalla fine della guerra, furono dettate al corrispondente de L'Orla da Bernardino Verro nel 1910. Il grande organizzatore delle prime lotte contadine nella zona di Corleone, il promotore dei Fasci dei lavoratori del Palermitano era appena sfuggito ad un agguato mafioso. Era la sera del 6 novembre ed i sicari avevano sparato contro di lui due colpi di « lupara ».

Pochi mesi fa il dc Zotta ribadiva il parere contrario della maggioranza alla proposta Parri per l'inchiesta parlamentare sostenendone la pretesa incostituzionalità. Eppure, nel frattempo, forti di sempre più estese complicità, nuovi agguerriti gruppi mafiosi e giovani leve di gangsters sono scesi in campo per costruirsi a colpi di lupara e di mitra il loro « miracolo economico ».

DALLE CAMPAGNE immiserite la mafia si spinge fin dentro il cuore delle città, a rimorchio della penetrazione dei monopoli prodighi di subappalti, al passo con i grandi speculatori delle aree fabbricabili, all'ombra dei mercati dominati dal caos e dalla intermediazione parassitaria, nel gioco spesso losco degli appalti regionali o sulla scia degli speculatori che monopolizzano i servizi pubblici urbani.

E accanto a questi canali pseudolegali, quelli del delitto su commissione, dei ricatti alla dinamite, del traffico della droga. Dal controllo delle gabelle nei feudi di Corleone a quello delle molteplici attività degli anni '60 il salto è enorme e pauroso.

Ma il salto storicamente è potuto avvenire prima sparando su Verro e Rizzotto, nel tentativo di difendere gli antichi privilegi feudali; poi assassinando uomini come Pasquale Almerico e paternalistico perpetuato dalla Dc nelle amministrazioni regionali, negli assessorati, negli enti locali, nei consorzi di bonifica, negli organismi economico-finanziari.

ECCO PERCHÉ l'inchiesta sulla mafia, finalmente sulla via della definitiva approvazione dopo anni di lotte sanguinose e in seguito alla crescente mobilitazione della coscienza democratica della nazione, deve scavare in tutti i punti di saldatura tra mafia e potere.

Sarà un passo importante. Ma occorrerà andare più avanti, distruggere le basi stesse del sistema di potere nel quale la mafia oggi può continuare a ramificarsi; occorrerà infliggere colpi distruttivi sempre più forti al regime di arbitrio, di paternalismo, di decisioni dall'alto nel quale la mafia prospera.

Come, se non attraverso la partecipazione in tutti i livelli delle masse popolari alla direzione e alle decisioni reali sugli indirizzi della Sicilia, del paese?

Sul pianoro di Portella della Ginestra, quindici anni fa bagnato dal sangue dei martiri, a Sciacca, a Prizzi, a Corleone e ovunque la mafia abbia sparso il sangue dei capilega, le manifestazioni del 1. maggio hanno oggi anzitutto questo contenuto.

da sabato 5 maggio Rinascita Settimanale di orientamento informazione e cultura politica diretto da Palmiro Togliatti 32 pagine illustrate

In vendita in tutte le principali edicole Un numero L. 100 - Arretrato L. 200 Abbonamenti: Annuo L. 4.200 - Semestrale L. 2.200 Estero: Annuo L. 8.500 - Semestrale L. 4.500 Indirizzare le richieste a: Amministrazione Rinascita Via dei Taurini 19 Roma c.c.p. 1/29795

« lo so che avevo contro la parte mafiosa del paese; che mi si voleva ad ogni costo morto, perchè con me sparisse l'elemento moderno che aveva aperto la coscienza del paese agli ideali di umanità e di giustizia »: queste parole, nelle quali si potrebbe compendiare il testamento di ciascuno dei quaranta dirigenti sindacali assassinati dalla mafia in Sicilia dalla fine della guerra, furono dettate al corrispondente de L'Orla da Bernardino Verro nel 1910. Il grande organizzatore delle prime lotte contadine nella zona di Corleone, il promotore dei Fasci dei lavoratori del Palermitano era appena sfuggito ad un agguato mafioso. Era la sera del 6 novembre ed i sicari avevano sparato contro di lui due colpi di « lupara ».

Ma la cosa non sarebbe finita lì, e Verro lo sapeva. Dopo la esperienza del magnifico sciopero contadino del 1893 per la revisione dei patti agrari feudali e l'aumento dei salari a braccianti, Verro nei decenni successivi era venuto ai ferri corti con la mafia. Egli si era proposto di eliminare la intermediazione parassitaria dei gabellotti promossi alla costituzione di cooperative contadine che dovevano procedere direttamente all'affitto dei feudi.

« Mi si voleva morto per distruggere la mia affittanza collettiva - spiegava Verro dopo essere sfuggito al piombo dei mafiosi - e far così ricadere l'agricoltura in mano dei gabellotti strozzini; mi si voleva morto, insomma, e dal mafioso che volevano ripristinare i tempi per loro felici in cui tutto potevano e tutto commettevano ».

E la morte sarebbe sopraggiunta di lì a qualche anno. Il 3 novembre 1915 Bernardino Verro, che intanto i contadini avevano eletto sindaco di Corleone e consigliere provinciale, veniva assassinato. Erano trascorse da poco le 3 del pomeriggio. Verro era uscito dal municipio e stava imboccando la via Umberto I quando una granaglia di rivoltellate, sparate da almeno due sicari, lo fulminò. Sul suo corpo furono contate ben 14 ferite.

Chi sono costoro? Perché la gente è così certa nello accusarli della soppressione di Rizzotto? Poche parole per descrivere Luciano Leggio: è un violento, un giovanissimo mafioso che fa di tutto per raccogliere credenziali che lo pongano in buona luce agli occhi delle vecchie volpi della mafia; la voce pubblica gli attribuisce una mezza dozzina di delitti, anche se nessuno fida per paura di finire « stuzzicato », stesso Leggio e legato a doppio filo con gli agrari della zona? Insomma, la classica « zuzuzia del feudo » siciliano.

E Crisicone, chi è? Per quale motivo ha potuto uccidere Rizzotto? È un rapporto dell'Arma dei carabinieri, compilato qualche tempo dopo, a rispondere a questi interrogativi. « È risaputo ed accertato - dice il rapporto - che la famiglia Crisicone conduce la gabella del Feudo Drago del barone Cammarata e che da tale affitto la famiglia ricavava da tempo consistenti lucri. Senonché nel settembre decorso la Cooperativa "Bernardino Verro" di Corleone chiese al Tribunale di Termini la prescrizione dell'Arma dei carabinieri del feudo. Siccome Rizzotto è un organizzatore sindacale ed un esponente del movimento contadino diretto all'occupazione delle terre incolte - su di lui che può essere assunto tutto l'odio del Crisicone e di altri che avevano ragione di sentirsi allarmati oltre che lesi dalla sua attività ».

A Corleone non c'è ormai nessuno che abbia dubbi sulla scomparsa di Rizzotto. Gli stessi indiziati, ad un certo punto, ritengono opportuno darsi alla macchia.

Il rapimento e la soppressione del sindacalista siciliano, intanto, occupano le colonne di tutti i giornali, nell'Isola e fuori. Ne comiziò, al Parlamento, tutto il Paese si reclama



le tenendo sotto braccio Rizzotto. Di lì a pochi minuti, avvertiti dei colpi di pistola e fucile, le relative fiamme. Dopo pochi minuti, i mafiosi si ritirarono. Luciano Leggio e i suoi seguaci si presentarono a Rizzotto, lo fecero sedere su una sedia e lo ammanicarono. « Che facessi? », egli si domandò, « non avevo fatto altro che essere ucciso ». In base agli elementi forniti da quei mafiosi, dopo alcuni giorni di ricerca, Leggio e Crisicone furono immediatamente dopo i due mafiosi arrestati e Luciano Leggio, latitante, vengono denunciati all'autorità giudiziaria per sequestro di persona e omicidio plurigravato.

Il 30 dicembre del 1952 la Corte di assise di Palermo (II Sezione) mandò in oltre 100 imputati per insufficienza di prove. A carico degli imputati, all'epoca la sentenza (conformata in Appello e Cassazione), non sono state raccolte prove sufficienti per realizzare ai vari capi d'accusa. Gli imputati Crisicone e Crisicone hanno rifiutato l'istituzione di un

Il potere della Feudatario e della « bonomia » di cui era spettone zionale e medio-mutilata, avrebbe permesso allora a una vasta rete di influenze e di interessi.

Il direttore dell'ospedale dei Bianchi di Corleone sarebbe morto nel suo letto di « galantuomo » (così lo definiva il neologismo), se il velo che copriva la sua esistenza non fosse stato sottratto in modo spettacolare dall'agguato (seguito dalla sua aversa). Un agguato nel quale sull'impetuosa della « Bonomia » furono vomitati cento e più colpi sparati da cinque differenti tipi di arma da fuoco.

Camporeale: 1949-'50

La lotta Navarrà aveva avuto l'Amministrazione del municipio di Camporeale, di bonifica di Bell'acqua, di cui fu sindaco. Con il voto di un Vignone, il giovane capibonifica di Camporeale, chi si appellava a un primo della sua lotta mortale, ne invitò al confronto il potere.

« Tutto questo temibile cosa non era prevista ed estende il proprio controllo dal feudo agli appalti, compresi i lavori di bonifica, senza contare il Camporeale nel 1949-50. Il feudo di Camporeale era stato assediato e occupato dal potere di Camporeale, dal suo potere, dall'aristocrazia e dalla sua contadin, che conoscevano la sua onestà. Fu l'aristocrazia a far passare la porta della terra e di bonifica, che egli stesso aveva creato e venne lasciato alla merce della mafia trionfante ».

Ciò che, dopo il suo assassinio, avvenute in piazza, il brigadiere del capibonifica Berlingueri scrisse in un rapporto al suo superiore: « L'insediamento Almerico in Camporeale fu per la sua vita, indeclinabile e irrimediabile, quell'anno della sua entrata in carica. Sacco, Maccarà, Benedetto e Calceolari ».

« La pagina « Enciclopedia », di divulgazione storica e culturale, uscirà tutte le domeniche »



Quindici anni fa, a Portella della Ginestra, l'agraria siciliana, servendosi della mafia e del bandito Giuliano, consumava uno dei più infami delitti contro il movimento popolare italiano. Otto furono i morti e una quarantina i feriti tra cui molti bambini. Nella foto: pellegrinaggio alla lapide che ricorda i caduti di Portella

Pagina a cura di Federico Farkas

corso del dibattimento, i confessioni re e ai carabinieri di Corleone. Quelli confessioni - secondo la sentenza - furono « ucciso » con la violenza. Lo sguardo mortale di un pastorello aveva segnato le rapide sequenze del l'assassinio di Placido Rizzotto, il ragazzo, Giuseppe e Lina, a tornato a Corleone in preda a violentissime shock cominciò subito a moltiplicare dei nomi. Venne potuto dare fastidioso e qualcuno noto che Panizzari pur nella semi-inconoscenza aveva parlato a « el ».

Big Ben Bolt di J. C. Murphy

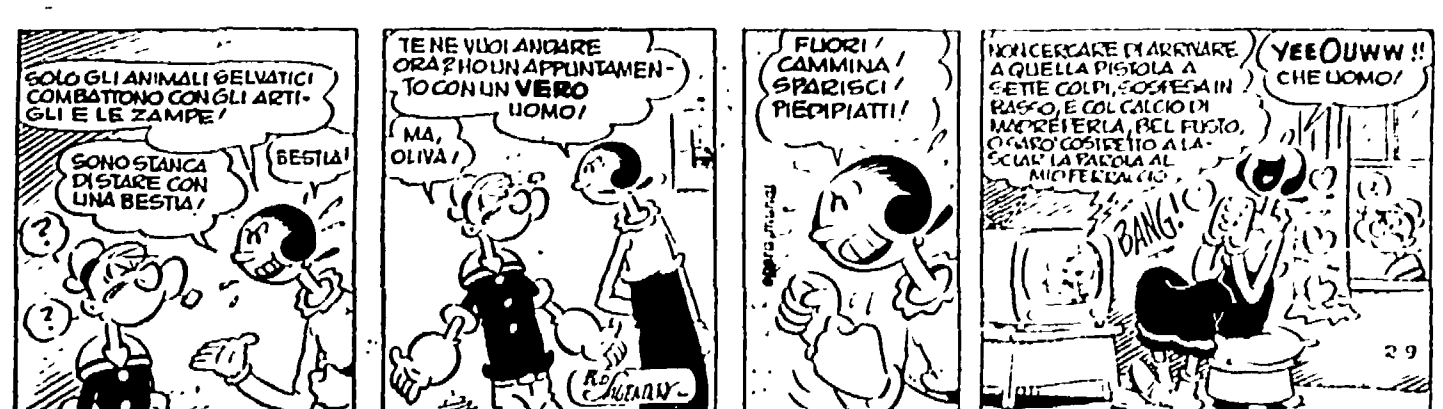


(Continua)

Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Cari lettori,

Vi ringraziamo innanzitutto di averci acquistati in primo luogo...

sentenza pubblicata il 29 novembre 1961, ha dichiarato che...

imbarazzanti che turbano il suo equilibrio psichico e creano problemi...

gratifiche. L'amministrazione, non tenendo conto di ciò, ha emanato...

Una scuola del Senese in confessionale

Signor direttore. L'invadenza clericale si fa ogni giorno più pesante...

Sono un dirigente comunista, tollerantissimo dei credi religiosi...

Le responsabilità dello sciopero al Telegrafo Signor direttore.

Successivamente, poiché l'Amministrazione affermava di non poter concedere un compenso...

Vogliono giustizia gli statali collocati a riposo per errore

Signor direttore. La prego di pubblicare nel suo diffuso giornale il presente appello...

Il fatto è questo. Con tutte le chiese esistenti in Italia, con le migliaia e migliaia di compagnie...

Le organizzazioni sindacali della categoria da tempo avanzano la richiesta all'Amministrazione delle Poste...

Un gruppo di impiegati del telegrafo centrale di Roma

TEATRI

ARTISTICA OPERAIA Oggi e domani riposa. AULA MAGNA Città Univers. Oggi e domani riposa.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE L'anno di Madame Tenebre. LONDRA e Ginevra di Parigi.

GALLERIA

MAESTRO (Tel. 674.267) Oggi e dom: Palmiro Lupo.

MAJESTIC

MAJESTIC (Tel. 674.900) Oggi e dom: Educazione sentimentale.

METRO DRIVE-IN

METRO DRIVE-IN (690.151) Oggi e dom: 1 balli.

METROPOLITAN

METROPOLITAN (689.400) Non recitare oggi alle 15.30.

MIGNON

MIGNON (Tel. 481.336) Oggi e dom: Mai di domenica.

MODERNISSIMO

MODERNISSIMO (Tel. 481.336) Sala A: oggi e dom con S. Loren.

AFRICA

AFRICA (Tel. 810.817) Oggi e dom: Ponte verso il sole.

ALICE

ALICE (Tel. 632.648) Oggi e dom: La battaglia di Mamo.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Qualcosa che scotta oggi alle 15.30.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Qualcosa che scotta oggi alle 15.30.

PARIS

PARIS (Tel. 754.368) Oggi e dom: Anni ruggenti.

PLAZA

PLAZA (Tel. 681.193) Oggi e dom: La ciociara.

QUATTRO FONTANE

QUATTRO FONTANE (Tel. 480.119) Oggi e dom: La donna di notte.

ALHAMBRA

ALHAMBRA (Tel. 763.792) Oggi e dom: L'ultimo spettacolo.

AMERICA

AMERICA (Tel. 358.168) El Cid oggi alle 11.11.

ARCHIMEDE

ARCHIMEDE (Tel. 475.367) Oggi e dom: Morder she.

ARLECCHINO

ARLECCHINO (Tel. 358.634) Amore e fortuna.

BALBUENA

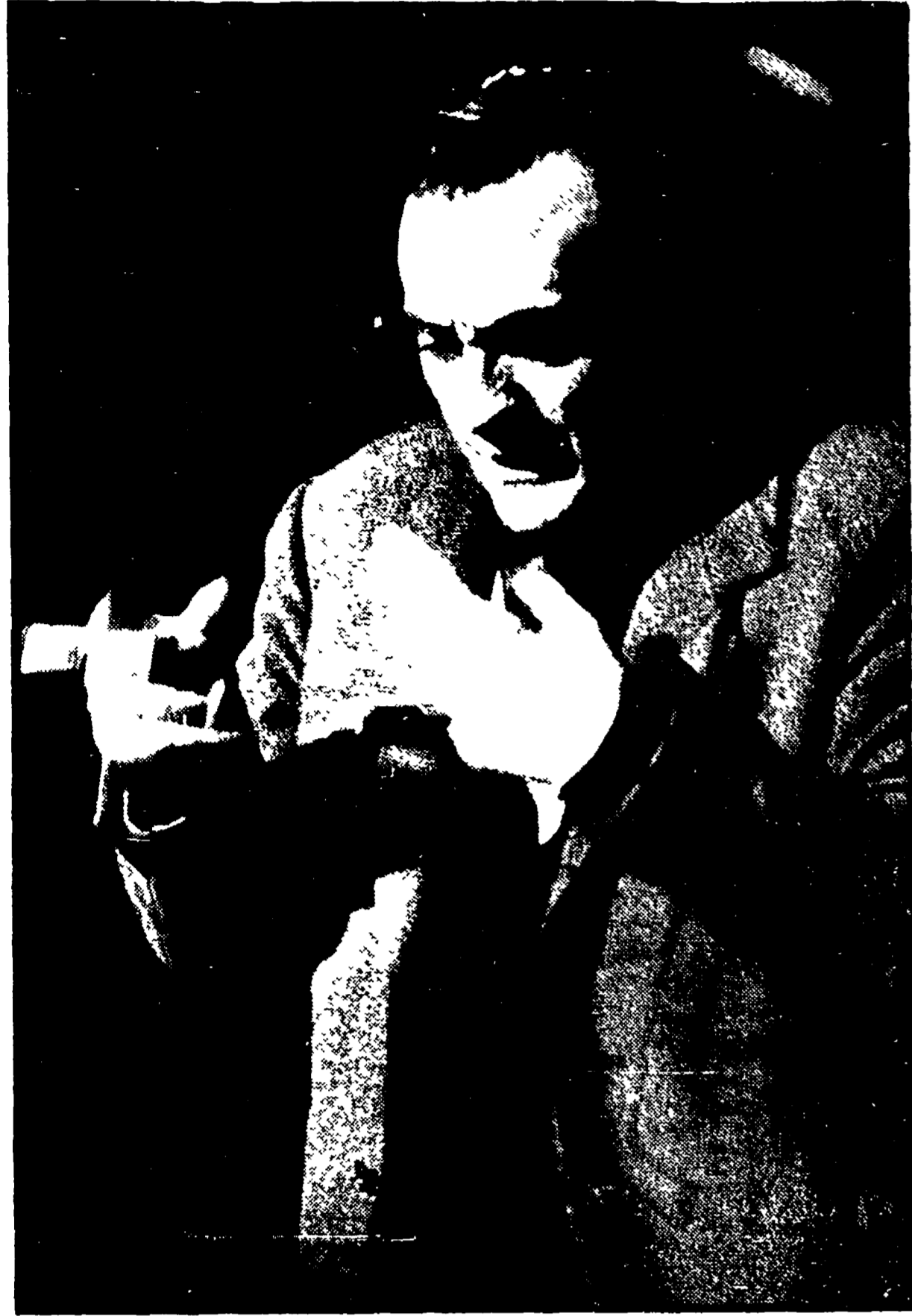
BALBUENA (Tel. 347.392) Oggi e dom: Anni ruggenti.

schermi e ribalte

ADRIACINE (Tel. 330.212) Oggi e dom: Il sentiero della violenza. CALIFORNIA (Tel. 215.266) Oggi e dom: Gerarati si muore.

A colloquio con il regista

Visconti affronta l'operazione «Gattopardo»



Luchino Visconti: dopo «Il Gattopardo» farà «Lo straniero»

L'ingegner reo... sono quasi tutti di nuovo... al centro di partenza...

Il quadro storico

Il quadro storico... è stato il primo del periodo...



Burt Lancaster, protagonista del film di Luchino Visconti

Il secondo incontro... Altra difficoltà... è quella di...

Secondo incontro... Altra difficoltà... è quella di...

Rai controcanale

Il battito di un cuore vedremo

Sebbene con un primo canale... abbiamo assistito ad un...

Non per la prima volta... L'idea di un...

Secondo incontro... Altra difficoltà... è quella di...

le prime

Musica Cinema

Julian Bream alla Filarmonica

Una requiem... un concerto...

Il re dei falsari

Il re dei falsari... un film...

Arthur Rubinstein all'Aula Magna

Arthur Rubinstein... un concerto...

Ammira BB il canonico vegliardo

Amministratore delegato...

Teatro Stabile a Bologna

Teatro Stabile... un spettacolo...

La Lollo di cera



La Lollo di cera... un museo...

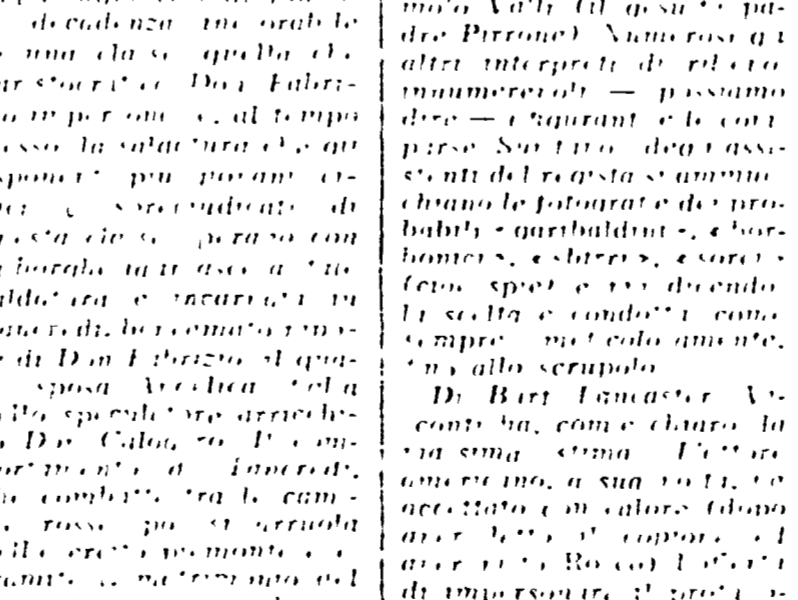
Ammira BB il canonico vegliardo

Amministratore delegato...

Teatro Stabile a Bologna

Teatro Stabile... un spettacolo...

La Lollo di cera



La Lollo di cera... un museo...

programmi

radio

Table with radio programs: ORGO NAZIONALE, SECONDO, TERZO

primo canale

Table with first channel programs: ORGO, DOMANI

secondo canale

Table with second channel programs: ORGO, DOMANI

F.I.O.M. e nuovo contratto

Ciò che la F.I.O.M. chiederà per il nuovo contratto dei metallurgici sarà deciso entro la metà del mese. I lavoratori ne stanno discutendo nelle riunioni di fabbrica e nelle assemblee di zona, che nei prossimi giorni s'infiltrano. Sarà infine il Consiglio nazionale del sindacato unitario che il 12-13 maggio varerà a Milano le rivendicazioni per la più forte categoria dell'industria (un milione di addetti).

Intanto continuano a scioperare cantieristi, elettromeccanici e siderurgici: quasi un quarto della categoria è in lotta per ottenere accordi di fabbrica e di settore. A Milano parecchi successi sono già stati conquistati, in aziende private e a partecipazione statale.

I metallurgici arrivano quindi al contratto senza «tregue» e preparati a rinnovarlo anche anticipatamente, come aveva proposto la Confindustria per spegnere le agitazioni e comprimere il democratico dibattito pre-contrattuale. La F.I.O.M. ha infatti reagito intensificando gli scioperi e accelerando il dibattito.

L'offerta del padronato — del tutto insolita e indicativa — e le lotte che precedono il rinnovo sono due novità rispetto al 1959. (Un'altra è la notizia che la F.I.O.M.-CGIL saluta il 1° Maggio avendo già ragguagliato il numero di iscritti di tutto il 1961). Nel 1959, il vecchio contratto aveva seguito invece la prassi tradizionale. E i risultati erano stati scarsi: il contratto rimaneva sostanzialmente simile a quello del 1948.

Oggi le cose sono mutate, sotto la spinta dei metallurgici: il rinnovo si prospetta in una luce più favorevole, anche se maggiormente contrastato dagli industriali irrigiditi per la nuova situazione politica. Nelle mature discussioni sulle richieste da porre alla Confindustria e all'Intersind, i metallurgici si dimostrano pienamente consapevoli che in questa situazione è necessaria un'avanzata considerevole. «Il prossimo dev'essere un contratto veramente moderno — dicono i metallurgici —. Questa volta bisogna sfondare, cambiarlo radicalmente, non rappazzarlo».

In questi ultimi tre anni c'è stato il «miracolo economico», e ciò ha accentuato il divario profitti-salari spingendo i lavoratori a pretendere una diversa ripartizione del reddito nazionale. Ma lo sviluppo economico ha soprattutto lasciato indietro la condizione sociale, che i metallurgici vogliono far progredire nettamente, partendo dai rapporti di lavoro e quindi anche dal contratto.

Il sindacato deve innanzitutto entrare in fabbrica a negoziare tutto quanto non è pura applicazione del contratto (compito della Commissione Interna) e per settore l'adeguamento della condizione operaia alla dinamica produttiva.





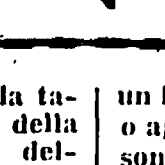
E poi bisogna liquidare l'insopportabile carattere repressivo delle norme disciplinari, rivalutare la prestazione con un nuovo inquadramento professionale, rinnovare il contratto ogni due anni per renderlo più sensibile ai progressi dell'industria, avere orari effettivamente ridotti, avvicinare gli operai agli impiegati nella parte normativa, conglobare nella paga le «voce» aziendali, creare la possibilità di una carriera tecnica dall'addetto-macchina al progettista.

Aris Accornero

La lotta si estende a tutte le regioni

Fattorie come fabbriche braccianti a sottosalarario

Nasce una nuova figura di operaio specializzato

COSTO dell'ASSISTENZA		
INDUSTRIA		AGRICOLTURA
114.738 pro-capite	Lavorat. madri 	13.480 pro-capite
6.562 annue	economica 	465 annue
3.086 annue	farmaceutica 	1.535 annue
1.902 annue	medico generica 	1.049 annue
2.443 annue	ospedaliere 	1.930 annue

I dati riportati nella tabella danno un'idea della profonda ingiustizia dell'attuale trattamento mutualistico di braccianti, coloni e mezzadri. Lo stesso ente assistenziale spende, a seconda che si tratti di

un lavoratore dell'industria o agricolo, somme che possono differire — come nel caso delle lavoratrici madri e della indennità economica di malattia — anche di oltre dieci volte.

produzione e finanza

Investimenti: 56 miliardi USA

Al 31 marzo scorso erano stati investiti in Italia 155 miliardi dall'estero. I capitali più ingenti provengono dagli USA (56 miliardi), dalla Svizzera (39), dalla Germania Ovest (14 miliardi), e dall'Inghilterra (11).

Cementir: produzione record

Le cementerie del Tirreno, nel primo decennio della fondazione, hanno prodotto nel 1961 oltre 1.800.000 tonnellate di cemento, cioè il 10% del totale nazionale. L'impianto maggiore è quello di Napoli, che da solo ha fabbricato un milione di tonnellate di cemento. L'azienda ha realizzato un fatturato di 13,3 miliardi con un utile ufficiale di 850 milioni.

Azionarie: capitali in aumento

Le Società Italiane per azioni ammontavano alla fine di febbraio a 24.911, con un capitale di 6.156 miliardi, contro i 5.408 miliardi totalizzati dalle 29.292 società esistenti nel febbraio '61. Nel primo semestre di quest'anno sono affluiti alle azionarie ben 198 miliardi (165 nello stesso periodo del 1961).

SOFIS: emissioni obbligazionarie

Per la prima volta, l'assemblea degli azionisti della Società finanziaria siciliana ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario per 10 miliardi. L'ente creato dalla Regione tende così a rivedere i risparmi per investimenti che dovrebbero venir impiegati per lo sviluppo economico dell'isola.

Riso: abolite le agevolazioni

Allo scopo di frenare il ritmo delle esportazioni di riso, che minacciavano di compromettere il regolare rifornimento al mercato interno, l'Ente risi ha deliberato di abolire le agevolazioni economiche previste per gli esportatori. Alla fine di marzo il volume delle esportazioni aveva raggiunto i 2 milioni e 400 mila quintali.

TETI: 3 miliardi di utili

L'assemblea della Società Telefonica Tirrena ha approvato il bilancio che denuncia un utile di 3 miliardi e l'aumento del capitale sociale da 45 a 54 miliardi mediante azioni da offrire in opzione. La densità telefonica nella zona coperta dalla TETI (azienda a partecipazione statale) risultava al 31 dicembre scorso di 12,7 apparecchi per 100 o per 1000 abitanti.

Cooperative: programma antimonopolio

Il movimento cooperativo prosegue il potenziamento delle iniziative antimonopolio e per la difesa dei prezzi al produttore. In Sicilia sono sorte, a questo scopo, 26 nuove cooperative. Il programma varato in Emilia prevede la costruzione di 8 grandi impianti frigoriferi, 5 macchinari di lavorazione frutta, 3 centri zootecnici bovini, 5 centri avicoli, 2 macelli, 9 cantine sociali, una centrale del latte, 15 caseifici, 5 centri suini, 2 burrifici e un centro ortofruttolario misto.

Ai duecentomila braccianti della Padana, che hanno iniziato sabato scorso un'agitazione destinata a svilupparsi nelle prossime settimane, si stanno affiancando — un giorno dopo l'altro — migliaia di operai agricoli di altre province. Una nuova esplosione di lotte contadine sta per scuotere le campagne, polarizzata attorno a mezzadri e braccianti. Questa è la realtà che si imporrà nelle prossime settimane, ad onta delle agitazioni degli agrari fascisti, mentre il governo dovrebbe accingersi a dare una prima attuazione al programma agrario.

Braccianti, salariati, partecipanti sono circa tre milioni di lavoratori. E' dalle file di questa massa che l'emigrazione, verso le città e gli altri paesi, recluta e piene mani. Gli agrari sono in allarme: il «mercato» dei braccianti si fa sempre più caro, e si affrettano a chiedere soldi allo Stato per sostituirli con le macchine.

Ma le macchine richiedono specialisti: si possono pagare gli operai-secchi della nuova agricoltura come i vecchi braccianti senza qualifica, con le sole braccia da vendere, disperati e preannunciando sottoccupati?

Gli agrari

Gli agrari sostengono di sì. Infatti, tutti i tentativi di condurre trattative — per settori, per province e anche in sede nazionale — si urtano contro la risposta negativa alle richieste di salario minimo nazionale e di riconoscimento di nuove qualifiche e mansioni. La stessa posizione tengono i concendenti a mezzadria ai quali il «patto» piace, non solo, ma vorrebbero eternarlo così come venne concepito secoli fa. Macchine, razionalità, specializzazione sono bene accolte dagli agrari purché si lasci a loro la esclusiva dei benefici (e non solo, chiedendo che lo Stato ne paghi il costo).

«Siamo stufo di essere considerati una sottospecie dell'umanità», gridano i contadini (tutti: anche coltivatori diretti) nei comizi e alle conferenze. Alle parole fanno seguire i fatti, abbandonando la terra e ponendo precondizioni alla richiesta della parità con tutti gli altri lavoratori. E' una richiesta grossa, come si vede bene dalle cifre e dall'assistenza ai braccianti: nessuna prestazione sanitaria alle famiglie di un milione di braccianti, niente medicine per 600 mila titolari; niente medicine per i familiari di tutti i braccianti. E per quelli che godono delle prestazioni: un bracciante «costa» cinque, dieci volte di meno di un operaio di industria.

Perché questo? Soprattutto perché gli agrari non vogliono pagare, anzi, hanno chiesto e ottenuto dai governi democristiani la riduzione dei contributi unificati, così, su un salario convenzionale di 1.064 lire giornaliere, il contributo dell'industria è pari a 631,33 lire e di sole 139,88 lire nell'agricoltura (ma sono dati del '58, prima degli agrari).

La produttività

«Stanno tutti in una stessa barca» dicono gli agrari, e la barca della agricoltura affonda. La risposta dei lavoratori è stata chiara: scendete da questa barca, lasciate la terra a chi la lavora, visto che il peso che la fa affondare è quello della rendita. Ma ci sono anche altri argomenti, e cioè il rapido sviluppo delle aziende capitalistiche (quelle che impiegano braccianti), mentre le mezzadrie e i coltivatori diretti affondano veramente. In Lombardia, dal 1951 al 1960 le vacche da latte sono aumentate del 23,4 per cento. La razza bruno-alpina, poco redditizia, è diminuita del 35,4 per cento ma la razza frisone (45 q.li di latte all'anno!), è aumentata del 366 per cento. I trattori sono passati da

18.600 nel 1953 a 42 mila nel 1960, le macchine operatrici semoventi da 1.300 a 24 mila. La produzione ha fatto un balzo: più 13,5 per cento di latte; più 107 per cento di burro; più 109 per cento di carne bovina. Altro che barca in procinto di affondare.

Se, nonostante questo, le cose nella agricoltura non

panno la responsabilità non è dei lavoratori ma del sistema monopolistico di cui gli agrari si fanno baluardo. Perciò il dilemma è chiaro: o il «sistema» ricuce le lacerazioni che provoca, oppure deve cedere il passo all'iniziativa dei lavoratori della terra.

Renzo Stefanelli

Bombe contro una fabbrica a Villadossola e Trattative aperte fra governo e insegnanti

VILLADOSSOLA, 30. — Una grave provocazione si è avuta stanotte, dopo la serrata attuata ieri alla SISMA (Edison): una bomba a mano è scoppiata nell'ufficio personale, mentre un'altra è stata deposta sui gradini della portineria, ma non è esplosa.

La polizia si è mossa restando responsabile fra i 2 mila siderurgici della SISMA, in lotta dalla metà di marzo con quelli della Coretti e della Cobianchi di Omegna (anche questa della Edison) per un accordo integrativo che magagni paghe e diritti. I dirigenti hanno inasprito l'atmosfera con la resistenza più recisa adottando l'atteggiamento tipico del monopolio Edison.

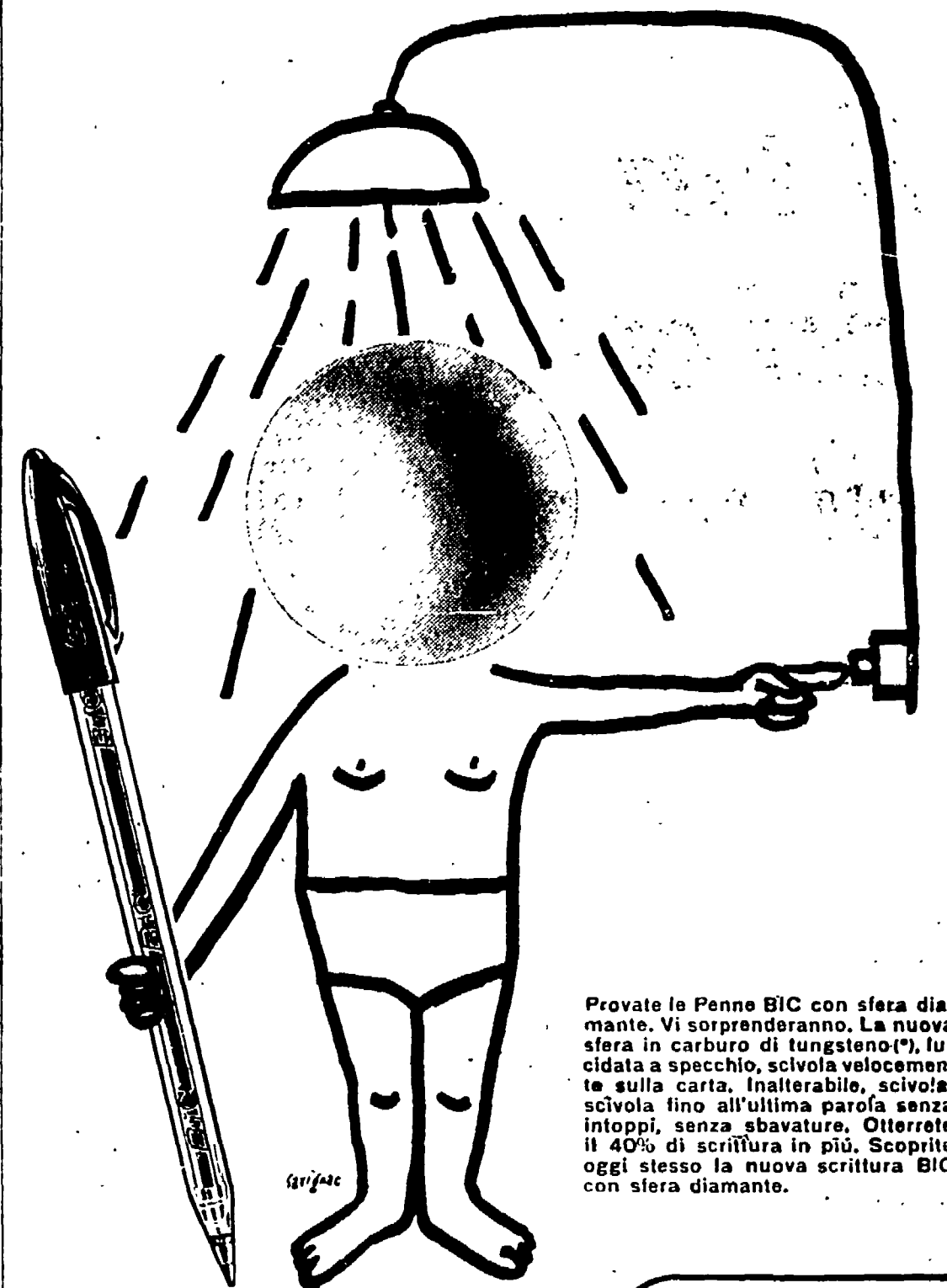
La Camera del lavoro ha offerto stamane un servizio di vigilanza da parte dei lavoratori, stigmatizzando la provocazione.

Il ministro della P. I. on. Gu ha ricevuto ieri i rappresentanti del sindacato maestri della scuola elementare (SINASCHE) che aveva chiesto un incontro per saggiare la possibilità di accordo sulla corredo dell'assegno integrativo.

L'incontro — a quanto si è appreso dai dirigenti del SINASCHE — sembra aver avuto un esito positivo. Sul merito delle offerte fatte dal governo è stato, però, osservato il più assoluto riserbo. Il ministro Gu ha però richiesto di invitare i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola aderenti all'Intesa, allo scopo di compiere, con essi, un esame approfondito sulle nuove offerte.

Questo incontro potrebbe avere luogo mercoledì o giovedì. Come è noto, per mercoledì 2 maggio l'Intesa aveva previsto una tavola rotonda.

UNA PUNTA PIÙ PULITA



Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta. Inalterabile, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.



SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE

PEPE PURO



PIRAMPEPE

OLLA

è per Voi

IN TUTTE LE FARMACIE

Oggi allo Stadio Olimpico (con inizio alle ore 16,30)

Roma - Napoli di Coppa Italia

La Serie B

Il torneo dei colpi di scena

A cinque giornate dal termine questo campionato di serie B si presenta sempre più incerto e avvincente. I colpi di scena continuano, e l'alternarsi dei risultati, sensazione toglie il respiro. Stavolta troviamo Lazio, Napoli e Bari alla ribalta.

care sul pari dalla tenace Reagiana, mentre il Parma con una rete di Moriggi ha superato l'Atalanta, incassando due punti che potrebbero essere decisivi per la sua salvezza. Lotta ancora serrata, dunque, che non esclude ulteriori colpi di scena. Pensate: un altro quadrone nello spazio di quattro punti! L'eventualità degli spargeri prende sempre più consistenza.

Michele Muro

Maschio all'Inter

BERGAMO, 30. — L'Atalanta ha confermato ufficialmente di aver raggiunto l'accordo per il passaggio di Maschio all'Inter. In cambio di Maschio l'Atalanta riceverà Merighetti ed una cifra che ufficialmente è stata definita di un milione di lire.



L'interista MORBELLO sarà la novità della formazione giallorossa che sarà opposta al Napoli

Il derby del tifo e del colore

Certo non si può dire che questa edizione della Coppa Italia sia di lancinante interesse nazionale: infatti le maggiori squadre si sono lasciate bellamente ciondolare quasi senza colpo ferire, per cui siamo arrivati alle ultime battute con un campo ormai ridotto al minimo. Per tendere conto basta dare un'occhiata al programma dei quarti che contempla Juventus-Lecco (anticipata a ieri), Spal-Norcia, Montara-Catanzaro e Roma-Napoli (tutte oggi con inizio alle 16.30).

Si aggiunga poi che un altro motivo di attrazione potrebbe essere rappresentato da un certo equilibrio da tenersi: probabilmente in campo. Certo, quando parliamo di equilibrio non dimentichiamo il superiore potenziale atletico della Roma, ne trascuriamo di ricordare che il Napoli si presenta con una formazione imbatita di classe e comprendente in pratica solo quattro titolari (Foschini, Gilardini, Gatti e Fanelli), ma possiamo dimenticare nemmeno che il Napoli riuscì con questa stessa formazione a battere il Torino mercoledì 23, e con possiamo trascurare le sue prestazioni nel campionato di serie A, e riserve. Particolarmente degni di attenzione i ruoli di centrocampiano e di ala sinistra, tanto di fatto che di fatto.

Ma, per quel che riguarda il Bari in particolare, c'è da rilevare che ha perso veramente una magnifica occasione per tentare il sensazionale colpo del ritorno immediato nella massima divisione malgrado il pesante handicap dei sei punti di penalizzazione col quale si presenta al momento in lotta. Il passo delle squadre ai test, infatti, è stato lento, lentissimo e ben altro che sui punti elevati e soprattutto sperati. Sei punti che aggiunti a quelli che attualmente possiede la squadra pugliese, l'avrebbero rilanciata nel pieno della lotta per il terzo posto. Anzi, a voler essere più espliciti, nella lotta per i due posti ancora a disposizione, perché è chiaro che al Verona (che ha ceduto un altro punto in casa, lasciandosi clamorosamente rimontare dal grintoso Modena) non possono bastare i due punti di vantaggio rispetto ai rivali di Modena. Gli scudetti oltre tutto devono affrontare, sia pure in casa, Lazio e il Napoli, l'esito di questi incontri, nel momento della stretta finale, è avvolto nella massima incertezza. Dunque, due posti ancora a disposizione: il Genovese, che ha pareggiato a Catanzaro, sorride dall'alto della sua inattaccabile classifica e assiste divertito allo sviluppo della lotta.

Di P. Pellegrino 30. — Siamo arrivati alla vigilia del primo allenamento gazzurro ed ancora non si è potuto conoscere il nome della località ove si svolgerà il galoppo dei sei punti. Invece, sono a disposizione i campi di San Siro, Bergamo, Lecco e Brescia su uno dei quali all'ultimo momento verrà dirottata la partita azzurra.

Con un allenamento « a sorpresa »

Oggi varo segreto della Nazionale

Pessoa e P. D'Inzeo vincono al CHIO

S. PELLEGRINO 30. — Siamo arrivati alla vigilia del primo allenamento gazzurro ed ancora non si è potuto conoscere il nome della località ove si svolgerà il galoppo dei sei punti. Invece, sono a disposizione i campi di San Siro, Bergamo, Lecco e Brescia su uno dei quali all'ultimo momento verrà dirottata la partita azzurra.

Il brasiliano Pessoa, su "Salmir", ha vinto ieri il Premio Campiolo (categoria A) tempo, in programma nel Concorso ippico internazionale di Roma. Ecco i dettagli della vittoria: Pessoa (Br.) su Salmir, per 0 tempo 122"4. 2. P. D'Inzeo (It.) su Westcourt, per 0 tempo 133"3. 3. Mancinelli (Fr.) su Pegasso, per 0 tempo 147". 4. Coste (Rom.) su D'Avolo, per 0 tempo 121". 5. Lanza (Rom.) su Ruda, per 0 tempo 1217"10. 6. Oppes (It.) su Visconte, per 0 tempo 1222"10. 7. R. D'Inzeo (It.) su Prince Charles, per 0 tempo 1336"10.

Nella Francia A, che giocherà a Firenze, Stephan Bruce (Angers) sostituirà François Heuts (Racing) a interno destro e Jean Jacques Marec (Racing) è stato convocato come riserva al posto di Robert Herbin (St. Etienne).

Ed è sicuro che le squadre allenatrici saranno la nazionale juniores reduce dal torneo della FIFA per il nazionale A) e la squadra ragazzi dell'Atalanta (per la nazionale B). Quanto invece al due schieramenti che Ferri e Mezza manderanno in campo non è stato facile sapere qualcosa di preciso.

Nella Francia B, che giocherà a Tolosa, Bruno Bollini (Racing) rimpiazza Alain Cornu (Nizza) come centrocampiano, mentre Michel Lafreschichina (Lez) giocherà centravanti al posto di Casimir Koza (Strasburgo).

Insomma, si è avuta netta la sensazione che se il Napoli riuscisse a sviluppare questo livello di gioco potrebbe per qualche domenica il traguardo della promozione non potrebbe sfuggirgli. E lo stesso discorso, grosso modo, può valere per il Lazio che, se pure mostra qualche affanno nelle gare esterne, tuttavia ha il vantaggio di doverne giocare tre in casa su 5. Ma è chiaro che non si liquida in maniera tanto perentoria un Messina che, malgrado tutto, aveva ancora serie possibilità di contesa, e non solo a tutte le altre in questa affannosa corsa verso la massima divisione, se non si possiede quel tanto in più che distingue appunto le squadre più tecnicamente dotate.

Costoché in lotta per i due posti a disposizione restano Verona, Lazio, Napoli, Modena e Pisa. Altri inserimenti non dovrebbero esserci: il Messina è staccato di tre punti; il Brescia addirittura scivola nella retroguardia. Invece, il Como sembrava avviato verso la salvezza, e gli è capitata tra capo e collo la mazzata catalana inferita, dal Bari, costoché squadra pugliese ha potuto salvarsi superando anche il Pro. battuto nuovamente a San Benedetto del Tronto da due reti del giovane attaccante locale Settilli.

Defilippis terzo alla Vuelta

BENIDORM, 30. — Colpo di scena alla "Vuelta": Altig è stato spodestato da Elliot che ha vinto la quarta tappa in compagnia di Finera, col tempo di 2'14"48". Defilippis è presentato sotto lo striscione di arrivo battendolo allo sprint.



4 tempi può circolare senza patente senza targa

modelli: Turismo Sport

Motoretta MV 50 cc. LIBERTY può circolare senza patente senza targa è un prodotto M.V. MECCANICA VERGHERA - AGUSTA GALLARATE

Table with 2 columns: ROMA and NAPOLI. Lists player names and their positions.

un gioiello per la casa e un gioiello per lei



TELEFUNKEN SERIE DELUXE capacità litri 125-145 170-210 Nobile di nuovo campione Parte la Corsa della Pace

potete vincere alla prossima estrazione partecipando al quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr. oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.). Voi acquistate e la Telefunken paga! Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 In su. Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale

Rivelazioni algerine sui massacri dell'OAS

Duecento uccisi a Orano attendono sepoltura

Oltre 500 i feriti - Il comando francese impotente

Del nostro inviato

PARIGI, 30 — L'agenzia di stampa algerina APS ha pubblicato il primo servizio di un suo inviato a Orano: la situazione è apocalittica, solo negli ospedali organizzati dal FLN ci sono più di 500 feriti musulmani, vittime dell'OAS. All'obitorio i morti sarebbero circa 200. I servizi ospedalieri francesi gettano cadaveri di algerini nei cimiteri senza nemmeno scavare le tombe.

C'è minaccia di epidemie. Il GPRF, da Tunisi, denuncia in una nota ufficiale i massacri e « la complicità della amministrazione civile e militare francese, l'inerzia totale dell'esercito », e chiede l'epurazione immediata per far fronte al « sabotaggio amministrativo ».

L'alto commissario Fouche è tornato in Algeria.

L'X-15 a 75 km. d'altezza

BASE AEREA DI EDWARDS (California), 30. — Il pilota Joe Walker ha stabilito con l'aereo-razzo X-15 un nuovo record d'altezza per aerei con pilota, raggiungendo una quota tra i 75.800 e i 77.724 metri. Poco dopo l'atterraggio Joe Walker ha dichiarato ai giornalisti: « Avevo potuto entrare in orbita attorno alla Terra senza causare alcun danno ». Il precedente record d'altezza era stato stabilito, sempre con un X-15 dal pilota Hite.

ma il presidente dell'esecutivo provvisorio Faros è ancora a Parigi. Si ha l'impressione che il problema algerino stia attraversando una fase caotica. Il governo francese procede su un duplice binario: patteggiamento politico e operazione militare difensiva.

Il general Katz, a Orano, applica lentamente un piano che somiglia ad una operazione di smantamento. Il suo comando dispone ancora di pochissime forze: i soldati che ieri avevano occupato le vie del centro (e che, per tutto il giorno, le ragazze musulmane dall'OAS hanno tentato di sedurre, invitandoli a ballare) stamattina sono stati ritirati. Segno che il comando non dispone di truppe sufficienti per stabilire dei turni. Solo 400 uomini della « forza dell'ordine » musulmani sono stati fatti affluire a Orano; essi sono comandati da ufficiali francesi. D'altro lato, sembra che la ragione essenziale del prolungato soggiorno a Parigi del presidente dell'Esecutivo provvisorio Faros sia da ricercare in certi contatti presi con esponenti del vecchio colonialismo algerino, per indurli a lasciar cadere l'OAS.

Sembra che sia il governo francese a premere perché l'Esecutivo provvisorio compia questi tentativi, così si spera di isolare, alla lunga, l'organizzazione dei colonnelli ultras dalla loro base politica in Algeria.

L'avvento dei colonnelli alla testa dell'OAS ha portato ad una netta recrudescenza della azione terroristica in Algeria e anche in Francia. Ad Algeri, malgrado tutti i controlli, i terroristi sono rimasti a ferocità.

Tunisi

Ben Bella: anche gli ebrei sono algerini

Nostro servizio

TUNISI, 30 — Ben Bella ha categoricamente smentito di aver mai affermato che l'Algeria indipendente porrebbe a disposizione della RAL (contingenti soldati algerini per combattere a fianco degli arabi contro gli israeliani). La smentita è stata fatta nel corso di una intervista concessa ad una agenzia americana. « La notizia — ha detto Ben Bella — è stata inventata di sana pianta con un evidente scopo diffamatorio. Non ho mai fatto una simile dichiarazione né ho concesso l'intervista che potrebbe essere fatta ».

Il vice primo ministro del GPRF ha proseguito affermando che « gli ebrei di Al-

geria sono algerini, come lo siamo noi. La Carta della Rivoluzione algerina è molto esplicita a questo riguardo. E' ad essa che gli ebrei algerini devono riferirsi e non ai meschini tentativi di seminare discordie tra di noi. Tutti i suoi figli devono contribuire a costruire la nuova Algeria, e tutti devono rimanere fedeli al loro paese. Gli ebrei d'Algeria, anche se durante la fase colonialista, ebbero uno status particolare, oggi ai nostri occhi non sono « ebrei algerini » degli altri. Se è vero, per altri versi, che gli algerini sono arabi, ciò ha un significato diverso: questo essere arabi è un fatto culturale, un modo di essere, una motivazione etica, non un fenomeno di razza. Il Nord Africa è una terra araba per linguaggio e pensiero, questo non possiamo scorderlo. E siamo fieri di appartenere a questa comunità come altri lo sono di sapere di appartenere alla comunità slava, europea, americana ».

Ben Bella ha pure affermato che gli accordi di Evian offrono condizioni di massima sicurezza agli europei in Algeria e danno loro ogni possibilità di costruirsi un futuro prospero. Più avanti Ben Bella ha affermato che la necessità e l'attività dell'OAS annoverano la situazione e occorre porvi fine.

Sottornandosi sul futuro dell'Algeria, Ben Bella ha dichiarato che l'indipendenza è soltanto un primo passo al quale dovrà seguire la piena realizzazione delle riforme che il popolo algerino si è meritato con la sua lotta. L'FLN non si lascerà dividere e non sarà mai trasformato in un partito. Esso continuerà a essere il motore propulsore dell'Algeria di domani.

Christiane Darbor

Saluto per il 1° Maggio

I lavoratori di Cuba ai lavoratori italiani

Il governo rivoluzionario di Cuba ed i lavoratori della prima Repubblica socialista d'America, impegnati in una storica lotta, con la parola d'ordine di « patria o morte », contro la reazione e l'imperialismo e per la creazione di una nuova e più giusta società, salutano calorosamente e fraternamente, tramite l'ambasciata di Cuba, tutti i lavoratori d'Italia in occasione della gloriosa commemorazione internazionale del 1° maggio

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI - ELETTRICITÀ 6% OPTABILI

Si rammenta che il 30 giugno prossimo scade improrogabilmente il termine utile per l'esercizio dell'opzione di trattamento delle obbligazioni IRI-Elettricità 6% « optabili » in azioni Finelettrica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del regolamento del prestito.

Poiché a partire dal 1° luglio 1962 le obbligazioni verranno rimborsate alla pari, e interesse dei portatori di effettuare in tempo utile l'anzidetto trattamento.

FIUGGI
L'ACQUA DELLA RALUTE

- IL CLIMA TEMPERATO
- I BOSCHI DI CASTAGNO
- LA POSIZIONE INCANTATA
- LA PERFETTA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
- LE VIRTU' TERAPEUTICHE DELLA SUA ACQUA
- FANNO DI FIUGGI
- LA LOCALITA' IDEALE PER UN SOGGIORNO IDEALE

APERTURA DELLE PORTI 1 MAGGIO

NON ACCONTENTATEVI....

Non accontentatevi di vedere solo sullo schermo le meraviglie del mondo

per le vacanze



gli itinerari ITALTURIST VI PORTERANNO quest'anno attraverso l'EUROPA CHE NON CONOSCETE

CECOSLOVACCHIA	14 giorni L. 56.000
JUGOSLAVIA	12 giorni L. 47.000
SPAGNA	13 giorni L. 103.000 (aereo)
UNGHERIA	12 giorni L. 66.000
UNIONE SOVIETICA	15 giorni L. 109.000

pensateci in tempo

Richiedete al più presto l'opuscolo gratuito «Vacanze Italturist 1962». Vi troverete la descrizione dettagliata dei viaggi e dei servizi.

Ritagliate il rettangolino riprodotto a lato, incollatelo su una cartolina postale, e dopo avere precisato chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo spedite la:

ITALTURIST ROMA
VIA IV NOVEMBRE, 112
MILANO - VIA LARGA, 7

Riceverete subito gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra l'opuscolo che vi metterà in condizione di scegliere e preparare per tempo le vostre vacanze.



Questo è il momento!

Questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO, deliziosa, fragrante.

Sono pronte per Voi:
Albicocche, Ciliege,
Pesche gialle a metà,
Pesche gialle a fette,
Frutta mista (Macedonia),
Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO

CIRIO

come fresca,
migliore della
fresca.



Scoppieranno nello spazio

Isole Johnston

alcune «H» USA

Dovrebbero sfondare le «fasce di Van Allen» e turbare tutte le radiocomunicazioni

raccontata internazionale

L'incertezza di Adenauer

Von Brentano è a Washington e Schroeder a Gadenbühl; il vecchio e attuale ministro degli Esteri della Germania di Bonn si sono dunque lanciati in prima persona nella battaglia che li divide e che divide il gruppo dirigente tedesco. Von Brentano vuole avere con Kennedy «una franca spiegazione sui limiti della politica di Washington e di Bonn verso l'Unione Sovietica». Schroeder vuole essere sicuro che Adenauer non scorderà il suo tentativo di portare cautamente il governo di Bonn sulle posizioni americane a proposito di Berlino.

La situazione è, per certi aspetti, paradossale. Von Brentano gode dell'appoggio di gran parte del gruppo parlamentare democristiano, che continua a muoversi su posizioni di ostilità ad ogni proficuo negoziato sovietico-americano. Schroeder, invece, anch'egli democristiano, esprime l'orientamento dei liberali e dei socialdemocratici, favorevole alla ricerca di un *modus vivendi* lungo le linee definite nel corso dei colloqui Rusk-Gromiko e Rusk-Dobrynin.

Adenauer non è più in condizione di assumere la veste di arbitro indiscusso. Il suo governo, infatti, si regge sull'appoggio dei liberali, e d'altra parte il vecchio cancelliere non può neppure essere sicuro che tutto il partito lo seguirà sulla linea della intransigenza una volta che socialdemocratici e liberali impegnassero una campagna a fondo contro la sua politica. L'atteggiamento di Schroeder non è un sintomo inquietante delle frange che potrebbero prodursi all'interno della Democrazia cristiana?

Di qui l'atteggiamento insistentemente prudente di Adenauer sul complesso della vicenda berlinese. Da mesi, ormai, non c'è stata una pubblica dichiarazione del cancelliere su questo problema. Da mesi egli sembra addirittura disinteressarsi di una trattativa che investe, tuttavia, non soltanto interessi vitali del suo paese ma le fondamenta stesse della sua politica e della sua posizione personale. La preoccupazione dell'unità della Democrazia cristiana tedesca, che è condizione essenziale per conservare la direzione del governo di Bonn, è evidentemente la preoccupazione dominante di Adenauer in questo momento.

Di qui, anche, certo torbido del modo come gli americani stanno conducendo la trattativa con l'URSS su Berlino, per cui i passi avanti e i passi indietro si intrecciano in un groviglio che sembra inestricabile. Anche per Kennedy, infatti, l'unità della Democrazia cristiana tedesca è un imperativo; troppi interessi americani, in Germania e in Europa, dipendono dalla «stabilità» del regime di Bonn. Il che vuol dire, in sostanza, che, parallelamente alla trattativa sovietico-americana, bisognerà tener d'occhio quel che avviene all'interno della Democrazia cristiana tedesca per seguire con sufficiente precisione gli sviluppi della questione di Berlino.

L'URSS, anche sotto questo profilo, ha la sua parola da dire per indirizzare le cose in un verso piuttosto che in un altro. L'atteggiamento, favorevole alla trattativa, assunto dall'ex ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, sta a dimostrarlo.

a. j.

WASHINGTON, 30. — Nel corso della attuale serie di esperimenti termoneucleari, gli Stati Uniti faranno esplodere nello spazio parecchie bombe all'idrogeno, allo scopo di controllare la possibilità di controllare temporaneamente — nel quadro degli studi sulla «difesa antimissile» — le radiocomunicazioni ad alta frequenza di distruzione non autorizzate avvenute in passato.

L'esperimento, annunciato ufficialmente dal direttore del programma di ricerche del Pentagono, Harold Brown, avrà luogo a grande altezza (diverse centinaia di chilometri) al di sopra dell'isola Johnston, che è il centro di uno dei due poligoni di tiro stabiliti nel Pacifico per la operazione Dominic. Esso dovrebbe produrre, secondo i calcoli degli organizzatori, la rottura della fascia radioattiva «interna» di Van Allen e la precipitazione nell'atmosfera di una parte di essa.

Gli effetti delle esplosioni, realizzate mediante razzi intermedie tipo Thor, a testata termoneucleari, dovrebbero essere spettacolari: si produrrebbero delle «auree artificiali» visibili a oltre tremila chilometri di distanza. Brown non ha voluto indicare alcuna data, ma il fatto che da domani sia «off limits» una area più estesa della «zona di sicurezza» già stabilita attorno all'isola Johnston, potrebbe voler dire che i lanci sono prossimi.

Contemporaneamente, ha avuto inizio, a quanto riferisce la *U.S. Air Force*, un controllo psicologico del personale addetto agli esperimenti: una forza il cui totale sfiora i dodicimila uomini. Il

vaglio mira ad eliminare gli impulsivi e i «soggetti alla noia», frequenti soprattutto tra il personale di basso livello culturale, allo scopo di ridurre il rischio di un conflitto per errore o per iniziativa avventata. Ma, ha ammesso un portavoce della aviazione, «è impossibile impedire in modo assoluto atti di distruzione non autorizzati».

Sul piano politico, la cronaca americana registra un colloquio di cinquanta minuti, alla Casa Bianca, tra il presidente Kennedy e l'ex ministro degli esteri tedesco occidentale, Von Brentano. Lo statista tedesco, il quale aveva detto al suo arrivo di essere «d'accordo sugli obiettivi della politica comune tedesco-americana, ma non sui metodi, che devono essere discussi a fondo», ha riferito ai giornalisti di averne sottoposto a Kennedy «alcune idee» sulla trattativa con l'URSS. Tali idee, viene riferito ufficialmente, non concordano con quelle discusse nei recenti colloqui americano-sovietici.

NEW YORK — Il cosmonauta sovietico Titov, accompagnato dalla moglie Tamara, ha visitato ieri le Nazioni Unite ove è stato ricevuto dal segretario generale U. Thant al quale ha offerto un grosso volume dal titolo: «L'alba dell'era cosmica». Prendendo la parola Titov ha dichiarato che «c'è molto posto nello spazio e quanto più numerosi saranno i paesi e gli uomini a partecipare all'esplorazione dell'universo, tanto maggiori saranno i risultati». Stevenson gli ha dato il benvenuto sul suolo degli Stati Uniti. Nella telefoto l'arrivo di Titov a New York.



NEW YORK — Il cosmonauta sovietico Titov, accompagnato dalla moglie Tamara, ha visitato ieri le Nazioni Unite ove è stato ricevuto dal segretario generale U. Thant al quale ha offerto un grosso volume dal titolo: «L'alba dell'era cosmica». Prendendo la parola Titov ha dichiarato che «c'è molto posto nello spazio e quanto più numerosi saranno i paesi e gli uomini a partecipare all'esplorazione dell'universo, tanto maggiori saranno i risultati». Stevenson gli ha dato il benvenuto sul suolo degli Stati Uniti. Nella telefoto l'arrivo di Titov a New York.

Giacarta

Sukarno al congresso del P.C. indonesiano

GIACARTA, 30. — Il presidente indonesiano Sukarno è intervenuto oggi alla seduta conclusiva del VII congresso straordinario del P.C. d'Indonesia. Sukarno ha avuto parole di grande apprezzamento per il ruolo svolto dal P.C. indonesiano nella lotta per il completamento della Rivoluzione ed ha sottolineato che i comunisti si sono conquistati le simpatie del popolo con la loro lotta costante per gli interessi nazionali, per la difesa delle masse lavoratrici e per la liberazione dell'Irian occidentale. Tra gli applausi fragorosi dei presenti, Sukarno ha concluso con il seguente appello: «Avanti! Lottiamo assieme per il completamento della Rivoluzione indonesiana». In precedenza il compagno Aidit, Presidente del P.C., aveva tratto le conclusioni del dibattito congressuale.

Quirinale

(Dalla prima pagina)

forza l'ipotesi della candidatura Fanfani. Con questo invito, Fanfani intenderebbe «contare» i nomi dei parlamentari di che lo gradirebbero al Quirinale, escludendo di proposito quelli «sicuri» della sua corrente.

Altra ipotesi, che sembra la più probabile, è che Fanfani intenda presentarsi non come «candidato di partito» ma come uomo che si presenta alla vigilia delle votazioni al di fuori delle designazioni di gruppo e di partito, ma si ritiene disponibile come uomo al di sopra dei gruppi, se non del suo proprio indirizzo politico.

La Camera ha tenuto ieri una breve seduta procedendo alla proclamazione a deputato dell'on. Mastino (DC) e dell'on. Di Mauro (PCI), rispettivamente in sostituzione di chi scomparso onoravoli Maxia e Falotra. Si avrà quindi domani il plenum dei «grandi elettori».

Il calendario non ufficiale prevede che nella seduta di domani si svolgeranno i primi tre scrutini che richiederanno la maggioranza di due terzi. Se questi andranno a vuoto, come è nelle generali previsioni, vi sarà nuova seduta nel pomeriggio di dopodomani 3 maggio. È probabile che in questa seconda seduta si proceda a una prima e, se sarà necessario, a una seconda votazione. Nel caso che neppure al quinto scrutinio nessun candidato abbia raggiunto la maggioranza assoluta, il 4 maggio si svolgeranno nuove votazioni «ad ultranza». Questo e il calendario che di comune intesa avrebbero fissato i due presidenti delle Camere, Leone e Merzagora, nella giornata di ieri. La «mezza giornata bianca» prevista nella mattinata del 3 maggio (cioè a cavallo tra la prima e la seconda seduta) dovrebbe servire, come si intuisce, alla ricerca della necessaria maggioranza intorno a uno dei candidati.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Tullio Conza
Direttore responsabile

iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 9999 del 10/10/55 - giornale mensile n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonici: Centri direzionali: 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 12915) 6 numeri annuo 10.000, semestrali 5.200, trimestrali 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrali 6.000, trimestrali 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrali 4.400, trimestrali 2.350. RINNOVATI: annuo 4.200, semestrali 2.200; VIE NUOVE: annuo 4.200; 6 mesi 2.200; Estero annuo 9.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri annuo 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500. PUBBLICITÀ: Concessione pubblicitaria a 500 lire al giorno per la pubblicità in Italia. Roma, Via del Parlamento n. 19. Tariffe giornali in Italia - Telefonici 685 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca L. 250; Necrologie: Partecipazione L. 150+100; Domestico L. 150+100; Estero L. 200. Banche: Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

L'editoriale

(Dalla prima pagina)

toriale» e «corporativa» la quale sarebbe in contrasto con una politica di sviluppo economico e sarebbe prova della incapacità dei lavoratori e dei loro sindacati di vedere le cose in prospettiva. Ma sono queste proprio le opinioni di coloro che escludono dalla loro prospettiva qualsiasi modifica e rinnovamento delle strutture economiche, politiche e sociali del paese e che vogliono lasciare intatte, ed anzi consolidare le posizioni di potere dei gruppi monopolistici e di altri gruppi privilegiati. La realtà è che i lavoratori, con i loro sindacati e specialmente con la CGIL, sanno vedere anche molto lontano nella prospettiva, guardano cioè ad una società rinnovata e liberata da tutte quelle forze che ne ostacolano, coi loro privilegi e con la loro forza, l'ulteriore sviluppo economico e democratico.

Si parla molto oggi di chiamare i lavoratori all'assunzione di nuove responsabilità nella direzione della vita nazionale, ed è giusto. Ma troppo spesso si sentono accenti paternalistici ed anche, ancora, discriminatori. Ora l'ascesa dei lavoratori a nuove posizioni nella vita politica e sociale della nazione, per essere democratica, deve avvenire nel più assoluto rispetto delle loro scelte politiche, sindacali ed organizzative e deve avere la sua base essenziale nel pieno esercizio delle libertà sindacali e democratiche sui luoghi di lavoro e nella estensione delle loro rappresentanze e dei loro diritti in tutti i centri di decisione politica, economica e sociale del paese.

Questa lotta per il rinnovamento sociale e democratico, per cui i lavoratori italiani oggi lottano, per cui essi realizzano e rafforzano la loro unità di azione, non può essere e non è divisa dall'azione conseguente per la pace. La ripresa degli esperimenti bellici nucleari messa in atto dai gruppi dirigenti dell'imperialismo statunitense ripropone oggi con nuova urgenza e gravità la necessità dell'azione per il disarmo generale e per l'obiettivo immediato della cessazione degli esperimenti nucleari come primo passo verso una situazione di pace stabile e di coesistenza pacifica fra tutti i popoli. Nella grande giornata di solidarietà internazionale e di amicizia fra i popoli che è il 1° Maggio sarà questo l'obiettivo comune delle manifestazioni di tutti i lavoratori del mondo: un obiettivo che vuol dire marcia in avanti per l'indipendenza nazionale di tutti i popoli, verso il progresso sociale, verso la libertà democratiche, verso società più libere e più giuste.

QUESTI

SONO I DATI CHE ESPRIMONO
L'IMPONENTE ORGANIZZAZIONE FERRERO
E CONFERMANO IL SUCCESSO
DELLA PIU' IMPORTANTE
INDUSTRIA DOLCIARIA ITALIANA

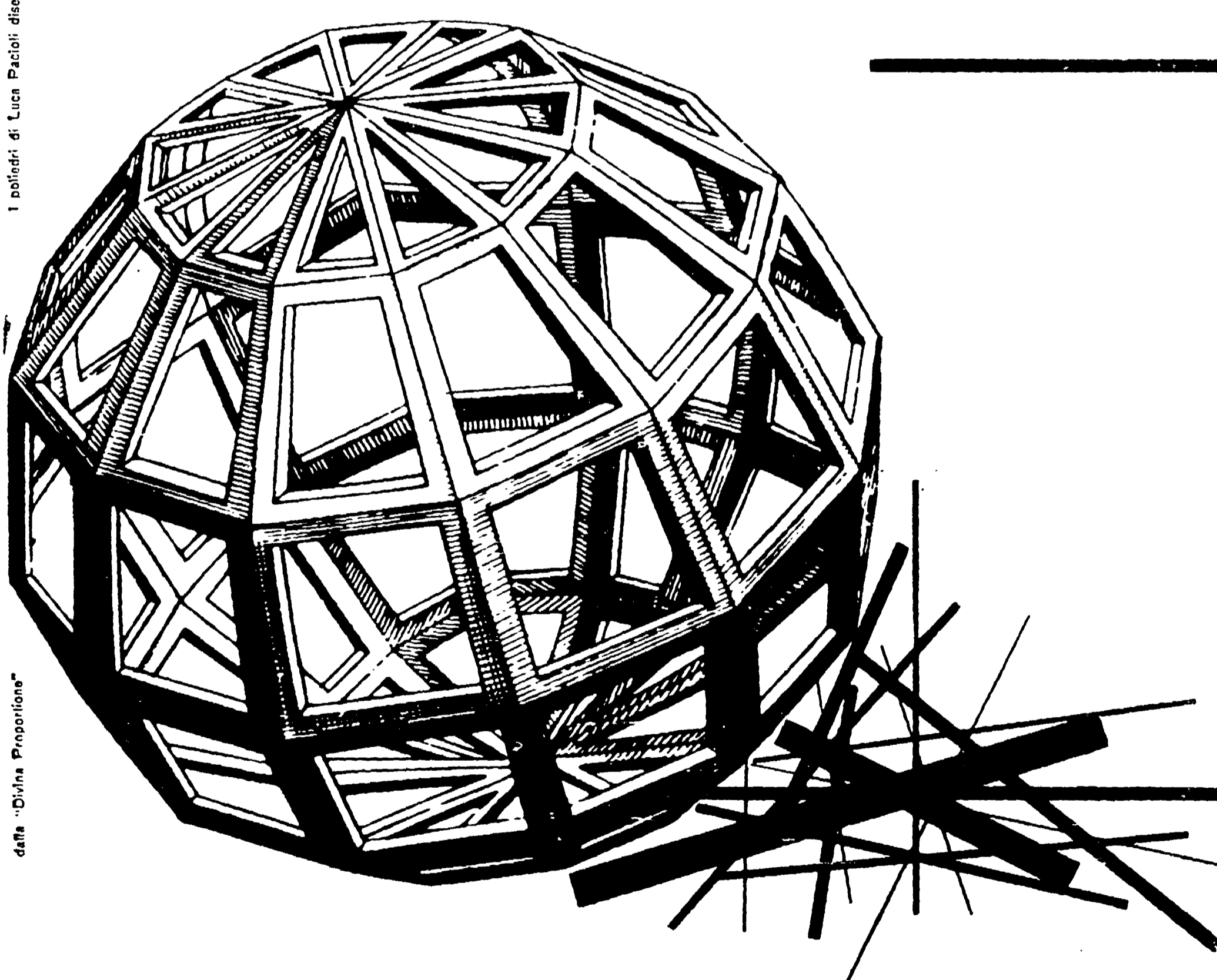
215.000
METRI QUADRATI DI STABILIMENTI

6000 DIPENDENTI

2000
QUINTALI DI PRODUZIONE GIORNALIERA

CONSUMO ANNUO
80.000 QUINTALI DI CACAO
200.000 QUINTALI DI ZUCCHERO

2000
AUTOMEZZI DISTRIBUISCONO
IN TUTTA ITALIA I PRODOTTI FERRERO



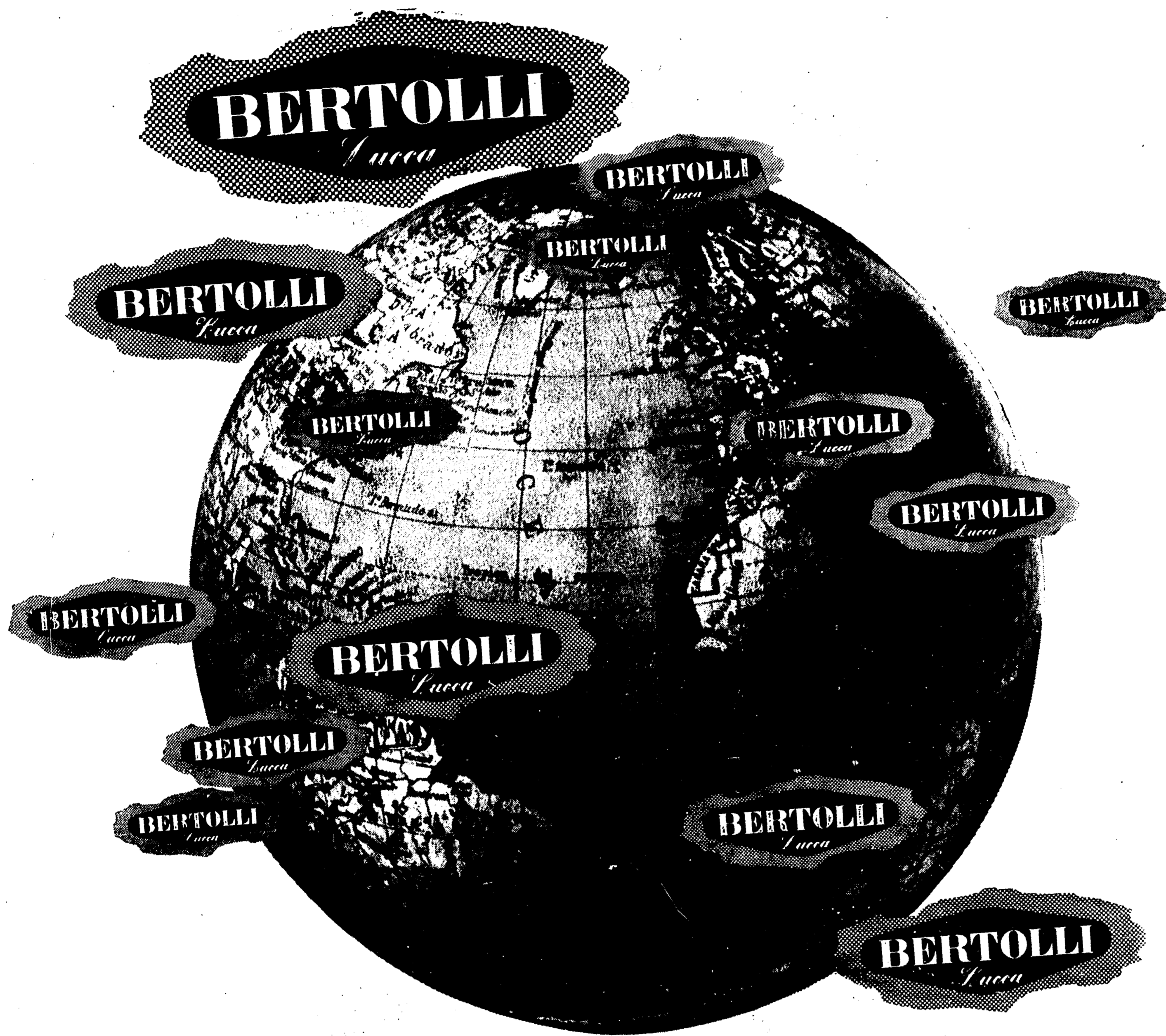
L'INDUSTRIA DOLCIARIA TRA LE PIU' IMPORTANTI D'EUROPA

I bolchini di Luca Pacioli: disegni di Leonardo

della «Divina Proporzione»

© 1962 Ferrero

cc/fuod/eca/02/1962/18



ATTENZIONE... C'E OLIO E OLIO

La secolare tradizione della Casa Bertolli
 garantisce la genuinità del suo famoso olio d'oliva.
 L'olio d'oliva Bertolli è esportato fin dall'ottocento
 in tutto il mondo
 e soprattutto in quei paesi dove i controlli e le leggi
 contro le adulterazioni e le sofisticazioni
 sono severissime.

Ecco perchè l'olio d'oliva Bertolli è garanzia assoluta
 di un prodotto veramente genuino apprezzato in tutto il mondo.

Consumate con tutta fiducia l'olio d'oliva Bertolli



l'olio d'oliva italiano più esportato ed apprezzato nel mondo